ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 210
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ 5-6 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Gli Stati Uniti al centro dell'attenzione mondiale

De Gasperi in viaggio per New York e Ottawa

Accompagnato dalla consorte e dal seguito composto di una ventina di persone, il Presidente ha lasciato Roma col rapido per Parigi, salutato alla stazione da tutti i membri del Governo - Domani sera s'imbarcherà a Cherbourg sul "Queen Elizabeth,, - Previsioni sui colloqui con Truman e Acheson

Roma, mercoledì sera.

De Gasperi viaggia ormai verso la Francia dove a Cherbourg si imbarcherà per New York ed Ottawa. A salutarlo alla stazione Termini erano convenuti sul mezzogiorno tutti i Ministri e Sottosegretari presenti a Roma con alla testa il vice Presidente del Consiglio Piccioni che, come è noto, lo sostituirà durante l'assenza dall'Italia che si prolungherà fino al 29 di settembre.

De Gasperi è giunto pochi minuti dopo mezzogiorno, accompagnato dalla consorte alla quale alcune esponenti democristiane hanno offerto un mazzo di fiori.

Sulla vettura speciale attaccata al rapido e di Parigi avevano già preso posto i consiglieri del Presidente e gli altri membri del suo seguito che lo accompagnano per tutto il viaggio in Canadà e negli Stati Uniti. Si tratta in tutto di una ventina di persone. Mentre la signora De Gasperi saliva in vettura, il Presidente si intratteneva sotto la pensilina con i collaboratori e con i deputati e senatori che erano venuti a salutarlo.

Sono stati scambiati auguri. Il Presidente ha dovuto stringere una infinità di mani anche di semplici viaggiatori che si erano fatti presso il treno per salutarlo. Quando il treno si è mosso, dalla folla dei presenti si è levato un applauso. Qualcuno ha gridato: «Viva l'Italia»; e certamente in questa espressione vi è l'augurio e il saluto di tutto il popolo italiano che accompagna il viaggio del Presidente.

De Gasperi arriverà domani all'una a Parigi; forse si incontrerà con Pleven. In serata sarà a Cherbourg dove si imbarcherà sul *Queen Elizabeth* che giungerà a New York il giorno 11 settembre.

Dopo una sosta di un giorno in questa città De Gasperi proseguirà per Ottawa non si sa ancora se in treno o in aereo. Quindi, dopo la conferenza atlantica, sarà dal 24 al 27 a Washington dove si incontrerà con Acheson e Truman.

Col Presidente americano inaugurerà sul Potomac i quattro colossali gruppi di bronzo che fusi da fonderie italiane sono offerti quale pegno di amicizia dal popolo italiano a quello degli Stati Uniti.

Praticamente il succo delle cose che De Gasperi dirà, sia a Ottawa che a Washington, è stato abilmente manifestato nel comunicato del Consiglio dei ministri di ieri: in sostanza le varie questioni che interessano l'Italia, dovranno essere risolte nel quadro della solidarietà atlantica.

Leggendo fra le righe del comunicato del Viminale qualcuno nota stamane che De Gasperi farà negli incontri che si accinge ad avere in America la voce grossa. Si tratta forse di una espressione imprecisa. Se certamente il Primo Ministro italiano illustrerà alto e forte i problemi italiani, non è detto che necessariamente debba battere i pugni sul tavolo: oltre tutto, questo modo di discutere in campo diplomatico si appalesa oltre controproducente.

Piuttosto il Presidente del Consiglio illustrerà la grave situazione della nostra economia e la mortificante posizione dei nostri lavoratori di cui almeno due milioni sono disoccupati. Da ciò egli ne trarrà le ovvie conseguenze e una maggiore solidarietà fra le Potenze che si son strette nell'alleanza atlantica, se non si vuole che quella alleanza si dimostri svuotata di buona parte del suo significato difensivo: nel senso che la difesa non bisogna soltanto intenderla dall'esterno ma anche dall'interno. Forse la partenza di De Gasperi farà tacere per qualche tempo le polemiche sui problemi di carattere internazionale; e infatti i giornali socialcomunisti di stamane non accennano la loro opposizione a De Gasperi. Ciò mentre l'*Avanti!* afferma che il Presidente parte con «un pesante viatico», l'*Unità* afferma che egli è «accompagnato dalla sfiducia generale», e si limita a un generico consiglio di «cambiare politica».

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi

La Russia e la revisione del trattato italiano

Mosca, mercoledì sera.

In un articolo di M. Alexandrov a commento dell'imminente visita del Primo Ministro italiano De Gasperi agli Stati Uniti, dove si discuterà probabilmente in merito alla revisione del trattato di pace italiano, il quotidiano sovietico *Izvestia* scrive oggi che «l'Italia sta facendo un gioco pericoloso cercando di ottenere la revisione del trattato di pace» e ricorda che «gli Stati Uniti non sono la sola nazione firmataria del trattato italiano».

La poliomielite minaccia Parigi

Il terribile male si diffonde nei paesi attorno alla capitale - Severe misure profilattiche

Parigi, mercoledì sera.

La poliomielite, il terribile male estivo che ogni anno provoca la morte di centinaia di bambini, si avvicina a Parigi e le autorità hanno preso severe misure profilattiche. A Jagny, villaggio di centocinquanta abitanti a 25 chilometri dalla capitale, sei bambini si sono ammalati in tre settimane e due di essi sono già morti. Nelle vicinanze di Versailles un bambino figlio di girovaghi si è ammalato ieri ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale. Altri casi sono segnalati altrove.

A Jagny il Prefetto della Senna et Oise ha emanato immediatamente provvedimenti sanitari. La mancanza d'igiene è infatti una delle principali cause del male. Così i mucchi di letame che ingombravano l'unica strada del villaggio, sono stati tolti e i contadini sono stati invitati a non gettare più immondizie nei ruscelli in cui i ragazzi giuocano durante molte ore del giorno.

A Sarrebruck, dove l'epidemia di poliomielite è stata minacciosa, le autorità hanno rimandato l'inaugurazione della Fiera che era prevista dal 15 al 22 settembre. Essa si svolgerà infatti fra l'11 e il 21 ottobre. Il Governo ha deciso tuttavia che i cinematografi, i quali erano stati chiusi, potranno essere riaperti il 7 settembre ed anche le riunioni pubbliche sono nuovamente autorizzate, tranne le feste danzanti.

La questione del petrolio

«Ultimatum» persiano all'Inghilterra

Quindici giorni di tempo per riprendere le trattative

TEHERAN, mercoledì sera.

Il primo ministro persiano Mohammed Mossadeq ha dato agl'inglesi quindici giorni di tempo per decidersi a riprendere le trattative per la questione del petrolio.

Mossadeq ha comunicato la sua decisione al Senato, davanti al quale si era presentato per ottenere il voto di fiducia sulla politica del petrolio da lui perseguita.

Egli ha aggiunto che, qualora la Gran Bretagna non accettasse l'occasione che le si offre nel termine stabilito, la Persia espellerebbe da Abadan, e dai campi petroliferi della regione meridionale tutto il personale britannico specializzato. L'«ultimatum» deve ora essere presentato al Majlis, il che verrà fatto entro domani. Quindi esso verrà inviato alla Gran Bretagna per i tramiti diplomatici.

Nel riquadro, il palazzo dell'Opera di San Francisco, sede della Conferenza. In alto, da sinistra a destra, i ministri degli esteri delle cinque maggiori Potenze interessate al trattato: Robert Schuman (Francia), Dean Acheson (U.S.A.), Herbert Morrison (Gran Bretagna), Andrei Gromyko (U.R.S.S.) e Shigeru Yoshida (Giappone).

INAUGURATA LA CONFERENZA DI SAN FRANCISCO

Il chiaro monito di Truman alla Russia ed al comunismo

La cerimonia nella sala bianca ed oro del teatro dell'Opera - La delegazione sovietica si prepara a sabotare i lavori - Gromyko annuncia che la riunione durerà un mese - Una secca risposta del delegato russo

Nostro servizio particolare

S. Francisco, mercoledì sera.

La Conferenza di San Francisco si è iniziata poco dopo le ore due (ora italiana) di questa notte, con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto, nella fastosa sala bianca e oro del Teatro dell'Opera. Le delegazioni avevano preso posto nella platea, sotto ai cartelli che recavano a grossi caratteri i nomi dei Paesi rappresentati.

La delegazione sovietica, che è stata quella più presa di mira dai fotografi, è giunta fra le ultime, condotta da Gromyko il cui volto era più impassibile che mai. Il presidente Truman è entrato poi nella sala accompagnato dal segretario di Stato Acheson, dal Governatore della California e dal Sindaco di San Francisco, ed ha preso posto sulla scena. Il fondo della scena era chiuso da un sipario nero sul quale spiccavano le bandiere delle 52 nazioni presenti.

Dopo brevi parole di Acheson, che ha dichiarato aperta la Conferenza, il sindaco della città e il governatore della California hanno dato il benvenuto alle Delegazioni.

Il presidente degli Stati Uniti è salito dopo qualche minuto sulla tribuna e, con tono piuttosto serio ha dato lettura del testo del suo discorso. Egli ha letto con voce piana, animandosi solo una o due volte, quando ha parlato delle minacce d'aggressione che gravano su talune parti del mondo. Anzi, alludendo alla guerra di Corea, egli ha inserito nel testo questa frase: «Vi sono dei banditi fra le Nazioni come ve ne sono fra gli individui».

Nei venticinque minuti del suo discorso Truman ha seguito il filo logico di un ragionamento ormai noto.

I mille ascoltatori ufficiali ed i mille invitati non membri di delegazioni presenti alla Conferenza hanno però avvertito nelle parole di Truman un nuovo solenne monito al comunismo ed alla Russia, d'ordine politico, diplomatico e morale.

In sintesi la collaborazione internazionale può riprendere, secondo Truman, il suo normale andamento e la pace può essere salvata se la Russia e i suoi satelliti accettano il rispetto delle libertà fondamentali e se approfittano della occasione offerta dalla stipulazione del trattato di pace col Giappone per inserirsi nello sforzo di sistemazione, per ora, dell'Estremo Oriente; infine se contribuiscono al ripristino dei valori spirituali e morali che sono alla base del progresso.

E' stato notato con curiosità che all'uscita dei delegati dalla sala Gromyko si è trattenuto lungamente con i membri della delegazione polacca. Il colloquio è stato così lungo ed animato che, nell'attesa che la sala dell'Opera fosse completamente sgombra, la banda militare ha dovuto ripetere diverse volte la marcia che chiudeva il suo programma.

Questo per quello che riguarda la sostanza. Quanto al problema della procedura della Conferenza di San Francisco che la delegazione sovietica si prepara indubbiamente a sabotare si è avuta subito una prima scaramuccia ai margini stessi della Conferenza. Tutti i giornali di San Francisco riferiscono infatti con ampiezza di particolari la breve cronaca di cui è stato protagonista Gromyko durante il ricevimento offerto dalla delegazione americana a tutti gli intervenuti alla seduta inaugurale.

Il vice-ministro sovietico ha stretto la mano ad Acheson e a Younger, capo della delegazione britannica, al quale ha d'improvviso chiesto:

— Quando credete che finirà la conferenza?

Younger ha risposto:

— Penso che alla fine della settimana saremo tutti via — e poi, prendendo la palla al balzo ha chiesto a sua volta a Gromyko: — E secondo voi quando finirà?

— Secondo me durerà per lo meno un mese.

— Mi sembra un po' lungo — ha replicato Younger.

— Il tempo non è importante. Importante è quello che riusciremo a concludere qui — ha risposto Gromyko.

Fra Younger e Acheson c'è stato subito uno scambio di occhiate significative mentre si è inserito nel dialogo il capo della delegazione filippina Carlos Romulo il quale ha chiesto al capo della delegazione sovietica:

— Quando comincerete la vostra azione? — alludendo all'atteso intervento sovietico per sabotare i lavori della conferenza.

— Al momento che riterrò opportuno — ha replicato Gromyko lasciando così chiaramente intendere che egli si prepara a mandare in aria i rigorosi programmi degli occidentali.

All'uscita del Palace Hôtel, Gromyko è stato letteralmente aggredito dai giornalisti i quali gli hanno subito rivolto la domanda se avrebbe firmato o no il trattato di pace col Giappone. La risposta del viceministro russo è stata la seguente:

«Non ho nulla da dire in proposito. Vedremo più tardi».

E subito dopo si è allontanato in automobile verso la residenza della delegazione sovietica a Villa Cocker.

Fra poche ore, quando avrà inizio la seconda seduta potremo cominciare a capire come Gromyko intenderà manovrare la sua leva per far deragliare il treno della procedura organizzata dagli anglo-americani.

Per ora la leva maggiore che è stata organizzata dal Kremlino sembra essere quella coreana. Il comunicato lanciato ieri da Tokio dal generale Ridgway ha creato negli ambienti della Conferenza enorme sensazione. Per la prima volta il Comando alleato in Corea annuncia esplicitamente due fatti d'importanza militare e giuridica notevole se non addirittura sensazionale.

Il primo è che poco meno di un milione di uomini ammassati dai comunisti lungo il fronte e nelle retrovie del campo di battaglia coreano comprendono «volontari» europei, organizzati in unità organiche con armamento completamente russo.

Il secondo fatto è l'apparato militare comunista schierato contro quello alleato in Corea, è uno strumento di guerra omogeneo, sviluppato in profondità oltre la frontiera coreana dello Yalu, articolato con basi operative e di rifornimento di stanza in Manciuria.

Tutto ciò significa in parole povere, svestite di ogni finzione diplomatica, che il confine tra la Corea e la Manciuria ormai non esiste più e che la condotta di guerra dei comunisti è basata su una organizzazione che prende, anche dal punto di vista tattico, origine in territorio non coreano.

I delegati della Conferenza ritengono però che se Gromyko può agitare a suo favore lo spettro di una sconfitta militare da infliggere agli alleati con una offensiva lampo da sferrare a seconda dei risultati della Conferenza di San Francisco, gli occidentali dal canto loro sentono la forza morale, giuridica e politica, oltre che militare per impugnare il proposito sovvertitore dei russi denunziando la diretta partecipazione di Mosca alla guerra in Corea.

John Handley ANSA

Le Borse oggi

A TORINO

	4	5		4	5
Ren.02	69 50	67 50	Merid.	1440	1432
Ren.3½	70 —	69 80	Tor.M.	84 —	84 50
» I. n.	70 10	69 90	Italgas	19 55	19 25
Red5½	71 75	71 75	Sip	1078	1076
» I. n.	71 85	71 85	Terni	207 —	207 —
Ren5%	96 —	95 75	P.O.E.	398 —	402 —
» I. n.	96 10	95 90	Unes	394 —	392 —
Red5%	89 90	89 90	Stet	2112	2100
» I. n.	90 —	90 —	Eras	1960	1965
Ric.3½	71 25	71 35	Viscosa	2110	2090
» ex-pr	71 30	70 20	Marelli	447 —	455 —
» I. n.	71 80	71 80	Fiat	491 50	490 —
» ex-pr	70 40	70 30	Savigl.	76 50	78 —
Ric.5%	91 90	91 45	Nebiol.	36 —	34 —
» I. n.	91 60	91 60	Incet	117 50	117 —
Bin 54	99 50	99 50	Monte.	760 —	749 —
Bin 59	98 50	98 75	Finsid.	479 —	480 —
Bin 60	98 60	98 85	Ilva	180 —	186 50
Fer.3%	98 50	98 50	Ansald	165 —	163 —
Elf 4½	85 20	85 —	Viscosa	2655	2635
Tel 4½	96 25	96 25	FibreT	3490	3550
Irred.5%	90 —	90 —	Cir	1569	1650
Imm5%	88 15	88 15	Bottig.	280 —	280 —
Ir.I.4½	150 —	150 —	Anic	190 50	188 50
Imm5½	89 95	89 95	Rum-a	47 —	46 75
Tor.4½	85 90	85 25	M.pani	1624	1620
» 5% 35	85 50	86 —	Mcatini	657 50	654 —
» 5½ 37	86 50	86 50	Zucch.	775 —	775 —
S.Paol	91 —	91 —	Unica	59 —	60 —
» 4%	95 50	95 50	Gen.It.	2035	2025
» 5,5%	85 50	85 50	Burgo	4740	4715
I. Imp.	93 70	93 70	Form.R.	5800	5450
Meh.5%	47 —	47 —	Tore F	1000	1000
» 1% 48	46 —	46 —	M.A.I.	10.600	10.500
» 1% 49	47 —	47 —	Biella	99 —	98 50
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3110	3110
» 6%	88 60	88 60	Mar. E	862 —	862 —
Pir.5%	88 50	88 50	Sade	877 —	877 —
» 6%	91 75	91 75	Fornar	310 —	310 —
Oliv7%	103 75	103 42	Siem	300 —	300 —
Magn.7	92 —	91 25	West.	290 —	290 —
Elet7%	97 —	97 05	Param	435 —	430 —
Vib.7%	84 50	84 50	Bilard.	333 —	335 —
Dast7%	96 —	93 50	Pirelli	943 —	944 —
Bev.7%	40 —	40 30	Superg.	300 —	300 —
West 7	70 —	71 —	Saffa	778 75	782 —
Pras4½	87 —	87 —	Lig.gr	973 —	970 —
Cart7%	99 75	99 75	Talco	10.200	10.200
Sabed.	89 —	89 —	Borgo	13.100	13.150
Visca%	89 —	89 —	Coton.	1312 5	1315
Dal.6%	91 60	91 60	Fiss	425 —	420 —
Stipel6	91 40	91 40	Lancia	2175	2180
Terni 6	89 25	87 75	Amiata	1560	1595
Telve 6	88 60	88 60	Acq.P.	3150	3140
Fer7%	80 —	80 —	Florio	16 —	16 —
Emeli	82 —	85 25	Bastog.	4000	3975
A.Gen.	6290	6290	Silos	6300	6300
» Tore	5925	5923	Risan.	3300	3350
Medit.	2790	2780	Eternit	198 —	198 —

Continua il ciclo delle sedute inespressive caratterizzate innanzitutto dalla mancanza di scambi. La quota, nella fase di apertura, risulta lievemente sincronizzata. Le voci maggiori sono nel complesso trascurate, mentre l'attività operativa verte sulle Monte Amiata investite da un denaro vivace su base sostenuta; in progresso anche le Saffa, per quanto in linea molto più controllata, mentre le Montepoli, dopo una parentesi di ulteriore pesantezza, risultano scambiate su un piede di maggiore equilibrio verso il termine della seduta. Le altre voci di primo e di secondo piano giungono al listino su un fondo di resistenza, concludendo con perdite modeste dalla chiusura di ieri.

Fra i titoli di Stato, i Buoni del Tesoro migliorano ulteriormente, mentre i Consolidati terminano sui prezzi di ieri.

Dopoborsa intonato inflazionato da qualche offerta proveniente dalla piazza milanese: i prezzi terminali, per quanto non distanti dalle basi di chiusura, riflettono un fondo lievemente indebolito.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8360-8400; marengo 6350-6550; sterlina unitaria 1580-1600, dollaro carta 650-662; franco svizzero 151-153; franco francese 170-172; oro fino 870-890; argento 19,50-20.

A MILANO

L'irregolarità del mercato e l'incertezza della tendenza persistono senza riuscire, almeno per il momento, a trovare una conclusione. Si ripete il fenomeno ormai abituale di poche voci brillanti e in ripresa, mentre il grosso del listino segna il passo, quando non scivola di un paio di gradini: volume di affari sempre scarso e di natura prevalentemente professionale.

Stamane è stata la volta della Dalmine, dell'Ilva, della Terni, del gruppo Finsider, in una parola, che si è mosso al rialzo; per contro perdono una frazione la Viscosa, le Catini, le Edison, le Anic, ossia i valori più largamente diffusi. Unica voce resistentissima è la Fiat.

I finanziari sono calmi, eccezion fatta per le R.A.S., resistenti. Molto irregolari i tessili, con una certa prevalenza di realizzi. Buoni i mercuriferi. Stazionari gli elettrici; riflessivi i saccariferi.

Sempre ricercati i Buoni del Tesoro 1959 e 1960. In ulteriore aumento l'oro e le valute.

Dollaro esportazione 624,91.

Ecco i prezzi: Generali 6280; Fibre 3510; Viscosa 2615; Finsider 481; Montecatini 655; Ansaldo 172; Centrale 5970; Fiat 489; Nebiolo 36; Edison 1550; Sip 1075; Terni 210; Unes 394; Romana Zuccheri 709; Anic 188,50; Saffa 783,50; Italgas 19,25; Rumianca 46,75; Burgo 4707; Italcementi 6230; Pirelli 939; Pirelli e C. 912.

Prezzi informativi: sterlina oro 8375-8450; marengo 6600-6675; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 657-661; franco svizzero 151,25-152,25; franco francese 170,50-171,25; oro fino 874-880; argento 19-19,50.

Nuove terribili armi annunciate in America

San Francisco, merc. sera.

In una riunione dei membri del Partito Democratico il presidente Truman ha rivelato l'esistenza di nuove armi, che potrebbero «distruggere interi popoli» nel caso d'una guerra generale. Egli ha detto che «cose terribili» potrebbero accadere, se scoppiasse una terza guerra.

«Nessuno può immaginare le distruzioni ed i morti che si avrebbero con l'impiego delle nuovi armi che comprendono non solo l'arma che i popoli temono di più (ovviamente il Presidente ha voluto riferirsi alla bomba atomica), ma qualche cosa di realmente fantastico. Io spero che non saremo costretti ad usarle».

Sul capitolo delle armi i circoli militari sono stati sempre molto guardinghi nei loro commenti; ma recentemente dichiarazioni di capi militari hanno indicato che si stanno realizzando progressi sulle seguenti linee:

1) Costruzione di una bomba all'idrogeno di una potenza distruttiva molto maggiore di quella della bomba atomica.

2) Sviluppo di pezzi d'artiglieria capaci di tirare proiettili atomici.

3) Sviluppo di bombe atomiche che potrebbero essere lanciate da piccoli aeroplani contro truppe terrestri nemiche mentre i grandi bombardieri atomici porterebbero bombe per la distruzione in massa sulle città.

4) Costruzione di un sottomarino mosso dall'energia atomica che potrebbe navigare per migliaia di chilometri ad una velocità sorprendente.

5) Sviluppo di proietti radio-comandati. Questi vengono abitualmente descritti come grandi razzi muniti di un'ogiva atomica guidati da apparati elettronici che possono trovarsi anche a centinaia di chilometri distanti dai razzi.

Oltre a ciò è stato più volte detto che gli Stati Uniti stanno facendo progressi per lo sviluppo di armi batteriologiche e chimiche.

Sir Francis Evans nominato ambasciatore e ministro plenipotenziario di Gran Bretagna a Tel Aviv.

La tabella degli aumenti concessi agli statali

L'entità dei miglioramenti - Oggi il comunicato ufficiale - Previsioni sui decreti-catenaccio per fronteggiare il nuovo onere

Roma, mercoledì sera.

Il problema degli statali è al centro delle discussioni e delle polemiche. Nel pomeriggio di oggi alle ore 18 si riuniscono la C.G.I.L. e la U.I.L. per decidere sull'azione da svolgere in seguito alle tabelle dei miglioramenti agli statali predisposte dal Governo e che prevedono un aggravio di 45 miliardi per il bilancio dello Stato.

A questa riunione è stata in verità invitata anche la C.I.S.L., ma non si sa se la Libera confederazione vi interverrà; perchè essa ebbe a precisare che, qualora il Governo non avesse accettato il suo punto di vista, avrebbe continuato in Parlamento la battaglia per gli statali, intendendo così escludere un eventuale ricorso ad agitazioni e scioperi.

Il Governo ha promesso di rendere note entro oggi le tabelle approvate dal Consiglio ieri, ma secondo le indiscrezioni che se ne hanno da buona fonte, i miglioramenti predisposti possono essere così riassunti:

rivalutazione degli stipendi delle categorie dei gradi più elevati (fino al 10°) in base a 54 volte le retribuzioni del '38;

aumento percentuale degli stipendi delle altre categorie con una percentuale che oscilla intorno al 4 per cento;

aumento di 400 lire mensili delle aggiunte di famiglia per ogni persona a carico a partire dal terzo.

Per fronteggiare questi aumenti, lo Stato dovrà aumentare i suoi introiti di almeno altri venti miliardi, in quanto per il rimanente bastano i maggiori proventi delle nuove imposte.

Si tratterà, quasi certamente, di decreti catenaccio: e quindi è logico prevedere che si tratti di generi di monopolio o di prodotti strettamente controllati dallo Stato.

Non si possono prevedere gli sviluppi che in campo sindacale avrà l'annuncio dei miglioramenti decisi per i pubblici dipendenti, ma già negli ambienti della Confederazione del Lavoro si parla di «ritocchi irrisori» e l'on. Di Vittorio ha dichiarato che la questione rimane aperta, se non si adeguano gli stipendi al costo della vita.

Rimane aperta fino a quando? E fino a che punto? E' quello che vedremo fra stasera e domani.

Tutta una famiglia avvelenata dal salame

Alessandria, merc. sera.

Sono stati ricoverati stamane d'urgenza all'ospedale di Alessandria l'agricoltore Luigi Jermini di 29 anni, la moglie sua Elena Novelli di 28 anni e la figlia Margherita di 4 anni, da Oviglio, in preda a forte intossicazione per ingestione di salame avariato. Le loro condizioni sono assai gravi, specialmente per quanto riguarda la bambina che si dispera di poter salvare.

Si apprende che due gravi disgrazie sono avvenute in provincia. Lo studente Piero Perduzecco di 23 anni, salito in motocicletta a Masio, ove risiede, per salutare i genitori è andato a cozzare contro un muro fratturandosi la base cranica. Pure il cranio si è fracassato il contadino Mario Davite di 20 anni da San Salvatore Monferrato dopo aver investito con la motocicletta un ciclista, rimasto peraltro incolume.

Talal proclamato re di Giordania

Amman, mercoledì sera.

L'emiro Talal, primogenito del defunto Abdullah, è stato proclamato oggi re di Giordania.

L'UOMO ANTENNA

Ma lo trovai improvvisamente vicino ad una svolta del sentiero quasi fosse spuntato dal [illegible]. Trasalii sgomenta ed egli rise irrefrenabilmente come un ragazzino.

— Vi ho fatto paura? — domandò.

— Mi avete terrorizzata — dissi premendo una mano sul cuore, — sono senza fiato.

Continuava a ridere e i suoi occhietti grigi brillavano di lacrime. Mi sedetti sopra un masso e lo osservai ridere per niente divertita. Intanto la sua figura mi deludeva. Un eremita colla pancia e senza barba non [illegible] da prendersi [illegible] serio. Eppoi era troppo allegro, troppo piccolo, troppo ridanciano. L'allegria sfrenata non [illegible] derivare dalla saggezza. Mi avevano parlato dell'eremita come di un semidio e mi ero arrampicata su quella montagna rocciosa con l'impeto di una scalatrice provetta e intanto rimuginavo su quell'incontro e mi proponevo di domandargli tante cose: lui avrebbe risposto così, io avrei detto così. Immaginavo la capanna [illegible] e fredda, un ceppo scoppiettante sull'alare, la faccia ascetica dell'eremita rischiarata dalla fiamma, bagliori rossi fra la barba bianca, l'alta fronte pensosa, gli occhi profondi, una voce pacata e opaca; quella voce che si plasma nel lungo silenzio di un romitorio sul picco di una [illegible] fra [illegible] arbusti e lo [illegible] dei venti. Mi trovavo invece davanti un vecchietto cubizzo e mattacchione e non mi sarei davvero stupita se nella borraccia che mi porse per dissetarmi avessi trovato del buon vino rosso del Chianti. Ma era acqua sorgiva freschissima e fu un balsamo per la mia gola riarsa. Mi accorsi che quell'ometto m'impacciava terribilmente. Mi ero preparata per l'incontro con un vero eremita, adesso non sapevo più cosa dire nè cosa fare. Irritata volli accendere una sigaretta. Ma il vento sistematicamente mi spegneva il fiammifero che non riuscivo a riparare nel cavo della mano. Fu il vecchio che me l'accese [illegible] un grosso zolfanello la di cui fiamma poteva essere investita dal vento senza spegnersi. Lo ringraziai con un cenno della testa e gli sorrisi.

— Siete venuta per parlare coll'eremita?

— Perchè non siete voi? — domandai stupita e rallegrata.

Mi guardò con i suoi occhietti penetranti e scosse la testa: — Io un eremita, ma vi pare! Ne ho forse l'aspetto? Non vi hanno spiegato come egli sia? No? Un uomo alto dalla faccia ascetica, barba bianca, occhi [illegible] grandissimi, assenti. Non ride mai. Ogni parola un granello di saggezza, ogni attimo della sua esistenza viene adoperato nella meditazione di tutte le cose della vita. Potreste passargli daccanto e non vi vedrebbe se voi non gli toccaste il braccio e gli diceste buongiorno, a meno che non fosse in una delle sue solite gite verso il mondo degli uomini perchè solo in quei momenti egli ritorna simile a loro e va verso la vita normale, come un uomo normale, a compiere la sua missione.

Quell'ometto mi era diventato simpatico nello stesso istante in cui mi aveva fatto capire di non essere l'eremita. Mi alzai per proseguire il cammino chiedendogli quanto tempo ci voleva per arrivare alla capanna. Fece un gesto evasivo colla mano: — inutile, non lo trovereste, è partito di buon mattino. Se volete vi posso accompagnare, non è lontana ed è sempre aperta. — Contrariata per l'assenza dell'eremita ma comunque desiderosa di conoscere la sua abitazione acconsentii a farmi accompagnare. Ci arrampicammo su per dirupi scoscesi, attraversammo impervi sentieri fra una vegetazione primitiva di ortiche e cespugli ma a tratti la roccia era ancora nuda e qua e là appena ricoperta di una terrosa e [illegible] boraccina. Proprio sotto la cima del monte stava la grotta. Una porta di legni intrecciati, una finestrella di fianco alla porta intagliata nella roccia, un lavabo. Un fastello di legna secca crepitò sotto la finestrella in una specie di camino. Avevo freddo, ero stanca. L'ometto mi guardò poi avvicinando la sedia al fuoco disse: — sedete e scaldatevi. — Obbedii ma ero ugualmente stanca e infreddolita, soprattutto delusa. — Perchè ogni tanto se ne va improvvisamente? — Il vecchio si strinse nelle spalle: — Mah! Forse perchè nella voce del vento ode richiami lontani di creature in pena.

— Mi hanno detto che la sua presenza riesce a sventare ogni sciagura e che giunge sempre là dove basta un suo sguardo, una sua parola, a far guarire un moribondo, a fermare una mano omicida, ad arrestare un treno in corsa all'imbocco di un ponte divelto dalla furia delle acque.

— Non lo so. Certo che quando va è spinto da una forza sconosciuta e sa che c'è qualcosa da compiere.

— Eppoi?

— Poi ritorna qui e medita e prega e legge. Vedete i suoi libri? La Bibbia. L'unico libro del mondo in cui è racchiusa la saggezza universale.

— Ma perchè fu spinto a venire qui, lo sapete? Dicono che [illegible] trascorsi dieci anni da quando...

— Sì. Un uomo come tutti gli altri, peggio degli altri, ma inquieto, tormentato, in cerca della verità. Un giorno dopo dolorose vicende decise di ritrarsi in solitudine per riposare e venne qui. Meditò, pregò, tornò fra gli uomini e ritornò qui e ancor oggi ritorna qui e torna fra gli uomini in un avvicendarsi di epoche più o meno lunghe. E' tutto, il resto non conta. Questa è la sua vita. Non c'è altro.

L'ometto sedeva sul tappeto che aveva avvicinato al fuoco e fissava la fiamma assorto. Si era tolto il corto mantello e il berretto di pelo. Colle gambe incrociate, calzate di alti stivali, sembrava un piccolo [illegible].

— Ma voi chi siete?

Mi guardò furbescamente e rise piano: — Il guardaboschi.

Improvvisamente capii, mi sentii folgorata dalla verità e infinitamente ridicola. Arrossii e tacqui sempre più delusa. Era meglio fargli credere che ero convinta della sua qualifica. Mi alzai per andarmene ed egli subito in piedi agile e pronto mi disse: — Vi accompagno fin giù sul sentiero, qui è pericoloso.

Quando gli porsi la mano e lo ringraziai delle informazioni egli la strinse con forza insospettata e guardandomi dritto negli occhi: — Non sempre saggezza è sinonimo di barba bianca, non sempre una barba bianca fa un eremita e non sempre un eremita ha il corpo che gli spetterebbe di diritto, ci vuole pazienza. E' proprio questo fatto che mi rende allegro sapete, dite, non è comico? — Fece una bella risata e anch'io allegramente lo imitai, ma permaneva quella tal punta di dispetto. Ero stupida sulle capacità intuitive di quell'uomo, decisamente contrariata per quell'incontro che mi aveva procurato tanto impaccio.

Giù in paese mi dissero:

— L'avete visto? Non è simpatico? Non si può pensare nulla senza che indovini tutto.

Purtroppo avevo esperimentato a mie spese quella sua capacità e ora mi sentivo debilitata per la mia pochezza: avevo dato troppo peso alla forma esteriore, ero stata meschina e sciocca.

La forza di quell'uomo doveva essere prodigiosa se appena lontana sentivo il desiderio di tornare per scusarmi, soprattutto per riabilitarmi. Avevo deciso di tornare lassù quando ricevetti un messaggio con cinque parole: «Non importa. Vi sono amico».

Ho capito perchè qui in paese lo chiamano anche «l'uomo antenna».

V. Mariotti Corsini

LE MEMORIE DI GUDERIAN

Nel turbine del crollo

Il ripristino delle vecchie fortificazioni tedesche e le conseguenze della rapida caduta delle difese occidentali - Guderian era favorevole al raccorciamento del fronte in Italia

Il gen. Heinz Guderian

X.

Secondo la mia conclusione — già esposta a Hitler nel gennaio — dovevano anzitutto essere ripristinate le [illegible] fortificazioni tedesche dell'Est. Inoltre dovevano essere rafforzati i principali collegamenti fra queste fortezze e le grandi linee fluviali. Assieme al Gen. del Genio addetto all'OKH Jakob, compilai un piano di costruzioni.

Le difese orientali

Per la realizzazione dei progetti ordinai il ripristino del Reparto Fortificazioni dello S. M. Gen. disciolto dal mio predecessore, affidandolo al Col. Thilo. Passai il piano da noi compilato come ordine — e ne assunsi la responsabilità — a tutti gli Uffici competenti. Infine lo presentai a Hitler facendogli presente che la cosa era per me così importante e urgente, che avevo potuto sporgliela e chiederne l'approvazione soltanto a posteriori.

Hitler approvò di malavoglia. Non potevo usare spesso questo procedimento. Comunque la costruzione di fortificazioni fu finalmente avviata. I lavori vennero fatti in massima parte da volontari — donne, ragazzi e vecchi — sin dove il Paese poteva dare ancora forze lavorative. La «Hitler Jugend» ebbe gran merito in tali lavori. Tutti questi svegli tedeschi lavorarono, nonostante il maltempo, con grande slancio e comprensione, nella speranza di creare una qualche difesa utile alla patria, alla quale erano attaccati da grande amore, e di garantire ai loro soldati un sostegno alle spalle.

Che il loro lavoro non abbia poi potuto realizzare tutte le speranze che essi ed io vi avevamo riposte, non dipese da loro, e neppure da un principio sbagliato; bensì dalla impossibilità di aprire i presidi e le armi occorrenti per le opere create. E [illegible] perchè lo scacchiere occidentale, a causa dell'estremo bisogno intervenuto un po' prima di quello maturatosi per lo scacchiere orientale, tutto chiese e tutto ricevette, compreso quanto era stato destinato al fronte dell'Est.

Allo scacchiere orientale rimase soltanto la buccia di quanto quello occidentale non potè usare. Ma a coloro che allora lavorarono per contribuire in qualche modo alla preparazione della difesa, va da un grato pensiero per la dedizione e la fedeltà dimostrate. Buona parte delle opere allora costruite, servì comunque per lungo tempo allo scopo.

La difesa di Konigsberg, Danzica, Glogau e Breslavia sarà un giorno — speriamo — giudicata con giustezza. Comunque nessuno può dire con quanta velocità l'avanzata russa si sarebbe svolta e quante altre estese fette di territorio tedesco avrebbero sentito la sua fiamma — che tutto bruciava — se non fossero state costruite quelle fortificazioni.

Capivo chiaramente che le opere che sorgevano, per poter resistere a un assedio, avevano bisogno di presidi, di armi e di approvvigionamenti. Ordinai quindi l'istituzione di formazioni da fortezza. Dovevano essere composte da soldati che, pur non essendo più impiegabili al fronte, fossero ancora in condizioni di servire — con i debiti riguardi — nelle fortificazioni [illegible].

Richieste respinte

Dapprima vennero istituiti 100 Btg. di Fant. da fortezza e preparate 100 Batterie. Dovevano, successivamente, essere approntate mitragliatrici da fortezza, nonchè cacciatori-anticarro e reparti genieri e segnalatori. Ma ancora prima che tali formazioni fossero efficienti, ben l'80 % di esse venne mandato al fronte occidentale. Le mie violente proteste rimasero senza eco. Seppi la cosa soltanto quando era già fatta e non potei più mutarla. Quelle formazioni non ancora completamente addestrate, si trovarono impigliate nel turbine del crollo e andarono in malora senza utilità notevole.

Nello scacchiere orientale le belle posizioni e le buone fortezze rimasero vuote e non poterono offrire l'atteso sostegno alle truppe che poco dopo si ritiravano.

Particolarmente dannoso risultò l'irrealizzato raccorciamento del fronte, essendo stato il Gruppo d'Esercito «Nord» trattenuto in Curlandia. Hitler respinse sempre le richieste da me presentate per lo sgombero della Curlandia e la creazione di forti riserve con le unità del Gruppo «Nord». Le respinse in parte per motivi politici, in parte basandosi sulle difficoltà espresse dal Comandante in capo della Kriegsmarine, grand'ammiraglio Dönitz.

Hitler temeva che tale misura generasse una svantaggiosa influenza sull'atteggiamento neutrale della Svezia e un nocumento rispetto al centro di esercitazioni dei sommergibili della baia di Danzica. Si abbandonava inoltre alla fiducia di potere, rimanendo con alcune divisioni sul Baltico, legare un gran numero di forze nemiche a settentrione del fronte, forze che secondo lui avrebbero altrimenti potuto trovare impiego in punti assai più spiacevoli del fronte stesso. Le reiterate offensive russe in Curlandia lo rafforzarono in codesta sua opinione.

Il grand'ammiraglio Doenitz

Con argomenti pressapoco simili, Hitler e lo S. M. del Comando Supremo respinsero tutte le proposte di un rapido sgombero dei Balcani e della Norvegia, come pure un raccorciamento del fronte in Italia.

Ma non soltanto il programma per lo scacchiere orientale rimase in gran parte irrealizzato! Assai infelice si presentava anche la situazione dello scacchiere occidentale.

Guerra di movimento

Il fatto di avere, dal 1940, trascurato le opere fortificate, Vallo Occidentale compreso, e l'aver disposto la concentrazione di tutte le forze lavorative nella costruzione del Vallo Atlantico, costituivano errori che ora si dovevano amaramente pagare. Non fu soltanto necessario sottrarre al fronte orientale persino le modeste forze di terz'ordine potute raggruppare nell'autunno del '44, ma poichè questo nuovo afflusso non era risultato efficiente e lo scacchiere di Francia crollava, le opere fortificate non armate risultavano prive di valore.

La rapida caduta costrinse alla guerra di movimento in campo aperto con reparti quasi immobili, con una rete di traffico bombardatissima e sotto la padronanza assoluta dell'arma aerea nemica. Sino a quando vi erano stati reparti corazzati, si era potuta condurre in Normandia la guerra di posizione. Adesso che le forze motorizzate erano bruciate, si doveva condurre la guerra di movimento, prima condannata.

Talune buone occasioni presentatesi prima — in seguito all'ardita avanzata americana — non poterono essere sfruttate. L'originaria intenzione di avanzare attaccando l'ala meridionale americana, dovette essere abbandonata. Il peggio era, però, che il momento d'inizio per una nostra offensiva — fissato per metà novembre — non poteva essere rispettato. Venne rimandato a metà dicembre. In tal modo peggiorava la prospettiva di un tempestivo rimbalzo delle riserve al fronte orientale e ancor più la possibilità di poter tenere tale indebolito fronte.

Gen. Heinz Guderian

Copyright: International Features Enterprises

(Continua)

LA CALVET A ROMA COL MARITO JOHN BROMFIELD

Intervista con Corinne la gattina che la sa lunga

Roma, mercoledì sera.

«Abbiamo veduto dozzine di film italiani, ne siamo rimasti entusiasti, ci piacerebbe molto prendere parte ad un film girato qui da voi con un regista italiano. L'unico che non abbiamo veduto è *Stromboli*, perchè [illegible] molto Ingrid Bergman e Roberto Rossellini e quando ci hanno detto che, per lo meno la versione americana, era un fallimento abbiamo preferito conservare la nostra stima e [illegible] tarlo a piedi pari».

Questo, che potrebbe sembrare un plurale majestatis, è, invece, il plurale usato, nel corso di simpatico incontro con la stampa italiana, dalla coppia di sposi-innamorati Corinne Calvet-John Bromfield. Parlasse l'uno o l'altro, non c'è stata una sola affermazione al singolare ed è stata, questa, una novità nella monotonia che finisce per contraddistinguere ogni conferenza stampa. Un'altra novità più piacevole venne dal fatto che la bionda, attraentissima Corinne, un po' per il caldo afoso della giornata e un po' per non smentire la sua origine francese, si è presentata con uno dei più notevoli *décolleté* che mai conferenza stampa abbia conosciuto. E tanto doveva essa stessa puntare sulla bontà della sua *toilette* che, quando erroneamente le accadde di versarsi addosso una mezza tazza di caffè, non pensò nemmeno lontanamente di correre in camera a cambiarsi.

L'attrice franco-americana Corinne Calvet, la «nuova Rita Hayworth»

L'attore John Bromfield

Il pubblico italiano ha conosciuto Corinne in due soli film, «La corda di sabbia» e «Bill sei grande», [illegible] ne abbia già portati a termine sette, in due anni e mezzo di carriera hollywoodiana. I suoi agenti pubblicitari l'hanno lanciata come la «nuova Rita Hayworth» e forse è stata questa la prima volta che un agente pubblicitario è stato modesto, perchè Corinne Calvet appare subito come una Rita Hayworth [illegible], riveduta e migliorata. Senza contare poi quel suo fare tutto francese da gattina-che-la-sa-lunga. E proprio con questa aria sorniona si stringe all'atletico marito (un tipico ragazzone americano) dichiarando, senza che nessuno glie lo abbia domandato, di amarlo molto. (Per cui un maligno ebbe subito a borbottare: sembra che voglia convincere più se stessa che gli altri).

Corinne Calvet ha molti episodietti curiosi da raccontare sulla sua giovane vita (ventiquattro magnifici anni): li racconta divertita lei stessa, con la sua voce un po' roca, intercalando fra una frase e l'altra infiniti sorrisetti. Poi quando è stanca di raccontare prega il marito di proseguire lui, tanto è la stessa cosa.

Corinne Calvet è parigina puro sangue, ha tre sorelle e un fratello, prima di dedicarsi al cinema frequentò per quattro anni una accademia di belle arti e la sua più grande passione era quella di dipingere. Ora, di tanto in tanto, porta a termine degli acquarelli e, per forza di cose, ha dovuto abbandonare i ritratti ad olio che preferiva. Fece in Francia quattro film di scarsa importanza che definisce con una smorfia della bocca. Poi da Hollywood giunse un produttore in cerca di una giovane attrice francese per una parte in un film con Ray Milland, «Sealed Verdict»; il produttore vide e scritturò Corinne, ma una volta ad Hollywood la ragazza venne messa da parte perchè non sapeva l'inglese e non avrebbe potuto impararlo in meno di tre o quattro mesi; la sostituì Florence Marley e Corinne rimase in attesa.

Fu una lunga attesa, sette od otto mesi. Un giorno qualcosa accadde di nuovo nella sua monotona vita: le capitò, infatti, un incidente d'auto e ne ebbe la frattura della mascella con un profondo taglio (ancora visibile) proprio sotto il mento. Incerottata e ingessata ebbe dal medico la prescrizione di recarsi al mare per accelerare la guarigione. Una mattina di domenica prese appuntamento con un amico del reparto pubblicità il quale, all'ultimo momento, si trascinò dietro anche un giovane attore, John Bromfield, cugino dello scrittore Louis. Costui vide la ragazza e nonostante più della metà del suo volto fosse coperto dalle bende non tardò ad innamorarsene. Aspettò sei settimane prima di poterla vedere il viso completo e di poterle dare un bacio, ma valeva la pena. Si sposarono, innamoratissimi. Due anni e mezzo fa il produttore Wallis la scritturò per «La corda di sabbia»; il successo di Corinne fu immediato: la Fox la richiese per «Bill sei grande» di Ford e da allora l'attrice ha interpretato un film dietro l'altro. Tra gli ultimi sono «On the Riviera» con Danny Kaye e «La mia amica Irma va all'Ovest», continuazione di un noto film di successo.

In quest'ultimo film interpreta il ruolo di una grande diva eccentrica che ha per amico uno scimpanzè. Ebbene, fu proprio questo scimpanzè, Zimba, che le diede del filo da torcere; innamoratosi di lei, appena la vedeva le saltava in braccio facendole i suoi complimenti a base di pizzichi o approfittandone per sbirciare, in modo davvero sconveniente, nella scollatura del vestito.

Scimpanzè a parte, che sia una donna di eccezionale sex-appeal è dimostrato dal fatto che anche John Barrymore jr. lavorando con lei si trovò un po' impacciato quando la doveva chiamare mamma. In una particolare scena doveva salutarla dandole un casto bacio sulla guancia, ma inutilmente si provò e riprovò; il ragazzo non riusciva a recitare con naturalezza, finchè il regista non si decise a cambiare il copione, togliendo il bacio e riducendo il saluto ad un movimento della mano da un capo all'altro della stanza.

Con il marito, Corinne Calvet ha lavorato in «La corda di sabbia» dove lui ebbe il modesto ruolo di un sergente traditore. Poichè si amano, gradiscono molto di lavorare insieme e lui non sente alcuna nostalgia dei mestieri che faceva prima di giungere ad Hollywood: l'arpionatore nella caccia del tonno, il giocatore di *football*, il pugilatore.

La bionda affascinante Corinne finge comunque di ignorare la propria bellezza e se qualcuno le domanda se preferisca i ruoli drammatici o brillanti, essa propende per questi ultimi, dichiarando che la rivista è il suo genere. Ma prima di lasciarci ammette che desidererebbe tanto di interpretare una formidabile storia d'amore all'europea, tipo «Diavolo in corpo». Una storia latina. Il che dimostra che Hollywood, in fondo, non l'ha guastata.

Giorgio Salvioni

NOTERELLE DI LINGUA

ANAGRAMMI

L'anagramma — così sentenzia l'enciclopedia — è la permutazione delle lettere componenti una parola o una frase in modo da ottenere altre parole o frasi, di significato, naturalmente, diverso.

Esempio. Se nel nome donna spostiamo le due vocali, ne risulta la parola *danno*, di significato, naturalmente, diverso. Vero è che i maligni trovano fra le due parole una grande analogia, perchè già il primo uomo, vogliam dire Adamo, fu tratto da Eva a perdere la felicità.

Ma ciò che stupisce nello studio degli anagrammi, già lo notava il Virgilio, è il fatto che, scomponendo un vocabolo o una frase e raggruppandone diversamente le vocali e le consonanti, ne vengono spesso fuori altre parole o frasi che sembrano essere il commento o la spiegazione o l'antitesi delle precedenti. Sembra quasi che una parola serbi nascosto nel suo segreto, tra le pieghe dei suoni di cui è composta, un mistero che può diventare rivelazione.

Celebre a questo proposito la risposta contenuta nelle stesse lettere della domanda che Pilato rivolgeva a Gesù: «*Quid est veritas?*» — Qual è la verità — La risposta, chiara, limpida, è questa: «*Est vir qui adest*» — E' l'uomo qui presente.

Chi se ne sta mollemente sdraiato a riposare, cade in una specie di sonnolenza che è uno stato intermedio fra la veglia e il sonno: infatti l'anagramma di *riposo* è *sopori*.

Colui che prende moglie dice a sè stesso — e la trova nella stessa parola — la espressione *Mi lego*; ed è anche vero che molte volte *mogliettina* vuol dire... *litigamento*.

L'albero che più d'ogni altro fiancheggia un binario ferroviario, qual è? E' la *robinia*.

Chi è spirato è sparito, e attorno ai sepolcri dei poveri morti verdeggia perenne il mirto.

Chi fa altrui un dono, se lo lega [illegible] un nodo che frutterà.

Vogliamo passare ad altri argomenti più allegri? Molte volte a che cosa si riduce la gloria, quella male [illegible] quistata? Ad un raglio, e nulla più. E che cosa può diventare in tempi di rivoluzione, di sfacelo d'uno Stato, di civili discordie, un Ministero? Uno sterminio! Allora anche una Municipalità può risultare composta di capi mai uniti, come quella milanese del 1798 di cui faceva parte il povero Parini, che presto, sdegnato, se ne appartò.

Ma, senza rivolgerci a tempi ormai lontani, guardiamo, di grazia, a quelli presenti. Ai nostri fratelli della Venezia Giulia, per i quali *Roma* è *Amor*, i buoni Italiani chiedono che si provveda per tempo. *Italia! Aitali!* Sì, aiutali a tornare con te. Di perdite dolorose ne hai già sofferto abbastanza: hai perduto, tra l'altro, la tua fedele *Tenda*, hai [illegible] che [illegible] quello di *Dante*, simbolo d'italianità. Ci sono, pur troppo, a Trieste, dei traditori che all'ingordo vicino gridano, nel dialetto locale, *Ti, to'*, cioè «O tu, togli, prenditi la bella e ricca preda!». Per il che nel nome della città contesa, della sorella così disgraziata, noi leggiamo l'evidentissimo anagramma: *E' triste!* E ne ha ben donde!

c. c. m.

INIZIO DELLA STAGIONE DELLA RIVISTA

All'«Alfieri» si esibirà una «soubrette» americana

Le principali Compagnie della *Rivista* sono ormai formate e si stanno «febbrilmente» provando i copioni e le messe in scena che, a quanto si dice, saranno fantasmagoriche tanto da sostituire le musiche e la prosa ove queste mancassero. «Sempre meno parole e più milioni». Questo potrebbe essere il *gag* per tale genere di spettacolo.

Nino Taranto, che ha scritturato la «stellina» esotica Betty Smith e la soubrette Vera Nardi, avendo sempre a fianco il bravo Turco, debutterà a Napoli — secondo le ultime notizie — con la rivista intitolata «Cavalcata di mezzo secolo» di Nelli e Mangini.

Il 1° ottobre, all'Alfieri, inizia le recite la Compagnia Dapporto con una rivista... misteriosa del Galdieri e della quale si ignora ancora il titolo.

Con Dapporto farà la sua prima apparizione in Italia la soubrette americana Linda White, diventata celeberrima a Nuova York ove ha preso parte alla rivista *South Pacific* a fianco di Enzo Pinza.

Al Lirico di Milano debutterà sabato sera Wanda Osiris, con il nuovo lavoro di Galdieri, «Galanterie». Fanno parte della Compagnia il Cavallieri, Dolores Palumbo e la «gatta» G. Agus. Il corpo di ballo è composto di 35 ballerine, fra le quali [illegible] «miss» europea.

La soubrette Linda White

Gli astri: Luna in sestile al Sole, a Venere, in quadrato a Marte. Influenza rovente e propizia. Tipi: Gemelli, Cancro e Bilancia.

Gemelli: [illegible] incontro d'amore oppure modi strani di fare da parte della persona che vi interessa.

Cancro: pettegolezzo e necessità di mettere a tacere un gruppo di donne.

Sagittario: vittoriosa situazione e mutamento di lavoro in senso favorevole. Vestitevi con qualche cosa di turchino.

Per i tipi di Ariete: bella e inganno senza precedenti; Toro: falsa accoglienza; Leone: ostinazione che mette nei guai; Vergine: tuffatevi pure negli affari e ottenete; Bilancia: il vostro cielo andrebbe esaminato in particolare; Scorpione e Capricorno: diffidenza, [illegible]; Acquario: [illegible]; Pesci: [illegible]

Y. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15: Il palcoscenico è vostro. Varietà di ieri e di oggi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.822 ore 21 Or. Mario di Nunzio e, M. Frey, E. Andreoli, P. Pasquero. **Chalet Valentino** 21 Or. Zucchert. Canta Elio Lotti. Serata premi. **Eden Dansa:** ore 21 Orch. Orsatti. Canta Tino Vailati. **Fasolo Varietà:** G. Medici 112. **Gay Dansa:** ore 21 Orch. Angelini. **Giardino Dansa Moda:** 21 Middlego. **Gran Mogu Dansa:** ore 21. **Hollywood Dansa:** 21 Orch. Lotti. **Montecappuccini Dansa:** ore 21-24. **Pagoda:** Andrughetti. Ser. premi.

Arc en ciel Valentino tel. 683-582, [illegible] attrazioni ristorante. **Gran Balla Dansa** 22-3 Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto. **Piscine scoperte Stadio:** 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Caramba Carmelita», Lupe Velez, Leon Errol. **Astor** «La penna rossa» Linda Darnell, C. Boyer. Prezzi norm. feriali 300, 250. **Corso:** «Accadde a Brooklyn», F. Sinatra, K. Grayson, P. Lawford. **Doria:** «Verginità» E. Rossi, T. Lees, L. Cortese. Viet. ai minori di anni 16. Pr. norm. fer. 300-250. **Lux:** «L'avventuriero di New Orleans», Errol Flynn, V. Price, Micheline Presle. Prezzi normali feriali L. 200. **Metro-Cristallo:** Cyd Charisse, Margaret O' Brien, Karin Booth, technicolor. «La danza incompiuta». Matt. 10,30. L. 160. **Torino:** «L'aquila del deserto», technic. Yvonne De Carlo, Richard Greene. Locale refriger. Ap. 10. **Vittoria** «Appuntamento al 38° parallelo» L. Mc Callister. Prezzi normali feriali, 200.

Alexandra: «Nuvole passeggere», tech. June Allyson, Van Johnson. **Alpi:** Torna a Napoli, F. Barbera. **Ariston:** «Quel fantasma di mio marito» Chiari, J. Fierro. Pl. 160. **Augustus:** «La mia amica Irma», John Lund, D. Lynn, M. Wilson. **Capitol:** «Nuvole passeggere», tech. June Allyson, Van Johnson. **Faro:** «Nuvole passeggere» tech. June Allyson, Van Johnson. **Hollywood:** «Sul marciapiedi» con Dana Andrews, Gene Tierney. **Ideal:** «Prigioniero di Fort Rossa» J. Massey Riv. Riepoli 16,15-21,15. **Massimo:** «Sinecone vagabondo» M. Rooney, Pat O'Brien, loc. refr. **Nazionale:** «Piccole donne» June Allyson, E. Taylor, P. Lawford. **Principe:** «La nave senza nome» Dana Andrews, Don Ameche.

Asti: «Venere e professore», ap. 10. **Mignon:** «Strade finiscon sul fiume» e «Se non ci fossimo noi donne». **Olimpia:** Vagabondo cavallo, tech. **Po:** «La roulette» B. Stanwyck. **P. Nuova:** Vie della città. Ap. 10. **Regina:** «Uomo senza volto» Var. **Romano:** «Forza del destino», e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15. **S. Felice:** «Ogni ragazza vuol marito» Cary Grant, Diana Lynn.

Imperiale: Peggiori anni vita. V. **Italiano:** «Segreto di una donna». **Mirafiori:** Storia di una capinera. **Vinzaglio:** Questo me lo sposo io. C. Colbert, R. Young, G. Brent.

Eliseo: La mia vita per tuo figlio. Lisabeth Scott, Robert Cummings. **Fréjus:** «Maschera di Zorro» e Comp. Riviste Del Vagni-Fini. **S. Paolo:** Prosa, riapert. cine-Var.

Corallo: Gioia della vita, Crosby. **Eridano:** «Fiamma del peccato». **Orepa:** «Isola del tesoro» techn. e «Valle dei castori» techn. **Radium:** «La luna è tramontata». **V. Veneto:** Obiettivo Burma. Flynn

Astra: 3 bandiere ovest. Darnell. **Baraini:** Il grande amante. Hope. **Excelsior:** «Lettera a 3 mogli». **Odeon:** Segreto Stato. Fairbanks.

Adua: «Sfida a Baltimora». Var. **Aurora:** «Le gioie della vita». **Brescia:** Anche oggi è primavera. **Fortino:** Sentiero pino solitario. **Palermo:** «Jungla d'asfalto».

Colosseo: Duello a Berlino. Techn. **Italia:** «Rondini in volo» Serata. **Moderno:** «Cantate con me» e «Pranzo in famiglia» 3 films. **Piemonte:** Figlia del mendicante. **S. Carlo** (Nichelino) «Storia d'una capinera». **Sperla:** Tramonto d'amore. M. Loy

Alba: «Naufragio dell'Esperus». **Apollo:** Leggenda l'arciere di fuoco. Tech. B. Lancaster, V. Mayo. **Edera:** «Vent'anni», con Ciro. **Lucento:** «Bazar delle follie» e dilett. microfono Orch. Pollicola. **Lutrario:** «Avventura all'Avana».

Il mistero del sesso e i vostri bambini

«Mamma, da dove vengono i bambini?» Il vostro fragoletto da lattato a una lunga serie di domande che vi imbarazzano. Come rispondere? Selezione di settembre affronta direttamente questo delicato problema con un articolo che risolve a fondo la questione. Vi troverete la saggia risposta da dare a tutte le domande scabrose.

Per la donna

Nei rapporti fra i coniugi è indispensabile la fiducia

«Come si può vivere con una donna che non vi lascia mai solo? — scrive un lettore. — Ogni sera mia moglie mi sottopone ad uno spietato interrogatorio: come ho passato la giornata, chi ho visto, cos'ha detto chi ho visto, quanto ho speso. Passa in rivista le mie tasche, la cartella d'ufficio, perfino le valigie come se fosse sempre in cerca della prova definitiva di chissà quale mio peccato. La mia anima perfino non mi appartiene più. Per salvare quel resto di rispetto verso me stesso che ho ancora preso non ci sia per me altra possibilità che dividermi da lei».

Profondamente vivo in ogni essere umano esiste un innato senso della propria individualità, una particolare considerazione del proprio se stesso che, in definitiva, è l'unica cosa al mondo che ci appartiene. Personalità integrità e auto rispetto dipendono dalla protezione di questo intimo se stesso dall'intrusione di chiunque, sia pure un parente o la moglie. Ecco perchè il rispetto coniugale di quello che gli inglesi chiamano «privacy» è d'importanza vitale in ogni matrimonio.

In troppi matrimoni uno dei due sposi priva l'altro di ogni senso di «privacy». E se è vero che vi sono più casi d'infedeltà maschile che femminile è altrettanto sicuro che non c'è nessun essere abile come una donna a cacciare il naso negli affari degli altri compresi quelli del marito e a rendersi a poco a poco assolutamente insopportabile solo per questo difetto, anche se esso è accompagnato da tutte le altre virtù della buona sposa. Un uomo può amare una donna che lo tradisce, che non sa far bene da mangiare, che è brutta e ignorante, ma finisce sempre per odiare la moglie petulante e curiosa. Vi sono diverse forme d'invasione nella personale «privacy» del marito, ma quattro sono le più comuni, e insieme quelle più irritanti ed imperdonabili. Vi sono delle mogli che sono colpevoli di tutti e quattro i peccati. Attente, signore, se constatate un progressivo raffreddamento dell'amore di vostro marito, siete sicure di non aver mai peccato di:

1°. INTRUSIONE NEGLI EFFETTI PERSONALI? — Aprire la corrispondenza, curiosare nei mucchi di carte d'ufficio sulla scrivania, rivoltare le tasche di un cappotto ogni volta che rientra a casa sono tutti peccati che rientrano in questo primo capitolo della curiosità femminile. Altrettanto irritante per un marito è adoperare la sua penna stilografica o la sua macchina da scrivere senza chiedere prima il suo permesso, buttare via foglietti e appunti che sembrano di nessuna importanza e che invece possono contenere un indirizzo importante o qualche promemoria indispensabile, usare i suoi timbri spostandone la disposizione nell'apposito sostegno, riordinare i cassetti della scrivania, portar via le matite eccetera. Per piccole e insignificanti che possano parere queste offese, esse finiscono per creare nel suo animo un risentimento crescente anche perchè esse riflettono una specie di noncuranza e di sottovalutazione del suo lavoro. Cosa che per un uomo costituisce un insulto insopportabile.

2°. INTRUSIONE NEL SUO LAVORO? — Quasi tutti i mariti si seccano enormemente se vengono continuamente chiamati al telefono da casa. La preoccupazione che una chiamata telefonica della moglie, che magari non ha altro da dire che: «Ciao Caro, mi annoiavo tanto qui sola a casa e volevo sentire la tua voce», capiti proprio nel momento in cui egli sta facendo una discussione alla segretaria o ne sta ricevendo una dai suoi superiori finisce per creare in lui uno stato di tensione e, infine di odio, verso la voce, un giorno giudicata dolcissima, che petulantemente viene a frammischiarsi nei suoi affari. Senza contare l'imbarazzo che gli crea nei confronti dei suoi colleghi o la paura dei loro risolini o dei loro scherzi. La moglie intelligente, che sa ascoltare con comprensione e non ha bisogno di telefonare durante la giornata per sapere cosa sta facendo suo marito. E' sicura che, quando egli tornerà a casa la sera, racconterà tutto ed essa verrà a sapere per filo e per segno ogni cosa che le sta a cuore, senza nemmeno chiederla.

3°. CRITICA DEL SUO CONTEGNO? — Ogni uomo (e donna) ha alcune piccole manie o preferenze che appaiono incomprensibili e magari anche stupide agli altri, ma che gli appartengono. Bisogna avere indulgenza. Probabilmente il motivo che vostro marito fischietta ogni mattina mentre si fa la barba, sempre lo stesso da anni, vi rende nervosa. Forse pensate che egli rovina tutte le pietanze che voi preparate con tanta fatica inaffiandole di quantità spropositate di pepe. Lasciatelo fare. In fondo, è molto meglio che sia di buon umore e fischietti un motivetto leggero piuttosto che si chiuda in un ostile mutismo ed è preferibile che mangi volentieri il suo orribile intruglio, piuttosto che finisca per preferire la trattoria dove almeno ordina quello che vuole.

4°. MONOPOLIO DEL SUO TEMPO? — La maggior parte delle mogli si sentono autorizzate, solo per il fatto di essere legate per la vita, con tanto di contratto ad un uomo, di dividere tutti i suoi divertimenti ed ogni minuto di riposo che gli lascia il lavoro. Essi si offendono e fanno resistenza contro il desiderio del coniuge di andare a fare un pockerino con gli amici, o una partita a bocce. E se il marito, malgrado ciò, riesce a ottenere una serata ogni tanto di libera uscita, il suo piacere è amareggiato dall'interrogatorio che lo aspetta al ritorno: con chi sei andato, di che cosa avete parlato, quanto denaro hai speso, eccetera.

Se voi private vostro marito della giusta indipendenza di pensieri e di azioni (dico giusta, nel senso di logica, normale, quanto occorra per mantenere intatta la personalità), vuol dire che gli negate fiducia. E poichè egli se ne accorgerà, è molto probabile che in un breve tempo, potrete avere buone ragioni per farlo. I.

Cosa dicono dell'amore...

HOLTY:	l'amore fa della capanna un palazzo dorato.
LA ROCHEFOUCAULD:	contro l'amore vi sono molte cure, ma nessuna è infallibile.
ISCRIZIONE POMPEIANA:	viva coloro che amano; maledizioni a coloro che non provarono mai amore e maledizioni peggiori a coloro che impediscono l'amore degli altri.
FRIEDERICH HEBEL:	l'amore per i più: un caldo egoismo.
LA ROCHEFOUCAULD:	se esiste un puro amore, libero da mescolanze con altre passioni, esso è quello che sta nascosto in fondo al nostro cuore ed è ignoto pure a noi stessi.
JEAN PAUL:	si è dalla parte del torto in amore, quando si pretende che l'oggetto del nostro sentimento sia perfetto.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO MUSCOLARE

Saltate sulla punta dei piedi ricadendo alternativamente sul piede destro in avanti e il sinistro all'indietro. Ritornate nella posizione iniziale e ricominciate ripetendo per 25-30 volte

Suzanne Bernard, ballerina parigina, al celebre ... a Las Vegas (Nevada)

Un grosso pitone vegliava la donna morta

Londra, mercoledì sera. La polizia è stata ieri invitata ad aprire la porta di una «caravan» (le casette sulle ruote) sistemata in un prato vicino alla città di Gloucester. Dinanzi alla porta vi era un cane pechinese che guaiva e di dentro si sentivano i guaiti di altri quattro cagnetti della stessa razza. Ma gli altri abitanti del villaggio di caravane non avevano il coraggio di aprire quella porta dalla quale uscivano sibili da qualche giorno. La polizia l'ha aperta: sul pavimento, addormentata, stava un grande pitone. Poco più in là vicino al gruppo dei pechinesi, un gatto. Dalla parte opposta una tartaruga. E su quel pavimento giaceva, morta per emorragia cerebrale, la signora Bhil che fino a qualche tempo fa appariva in un circo equestre come «Tanya la Yogi femminile anglo-indiana».

Essa era rimasta vedova da qualche mese, che il marito, Birve, perì durante un esperimento compiuto durante una festa di beneficenza. L'esperimento consisteva nel farsi seppellire per venti minuti sotto due tonnellate di sabbia. Quando venti minuti dopo l'interramento questo sepolto vivo fu dissotterrato, i medici che avrebbero dovuto constatare la vita dovettero invece dichiarare la morte. La società per la protezione degli animali ha ora preso in custodia i cani, il gatto e la tartaruga della vedova e ha inviato il pitone allo Zoo di Bristol: «A meno che — hanno dichiarato le autorità — gli eredi non lo reclamino». r. s.

Un raro esemplare di rinoceronte a Roma

Roma, mercoledì sera. E' arrivato stamane a Roma «Tom» un rinoceronte indiano destinato al giardino zoologico. L'animale, esemplare di una certa rarità, era stato sbarcato ieri a Genova. «Tom» ha sette anni, pesa una tonnellata e fu catturato cinque mesi fa nel parco nazionale indiano e acquistato dallo Zoo di Roma.

I 635 anni di otto fratelli

Riuniti finalmente a Valduggia hanno potuto rivedere la casa dove da ragazzi conobbero soltanto fame e polenta - Una lira al giorno per una famiglia di dieci persone

DAL NOSTRO INVIATO

Valduggia, mercoledì sera.

Non è facile riunire i fratelli Comoli. Due vivono a Valduggia, uno alla frazione Orcarale, quattro sorelle alla frazione S. Maria, una alla frazione Sàccaro. Sono otto: tre maschi, cinque femmine. Da anni uno dei loro nipoti andava dicendo ai parenti: «Mi piacerebbe vedere assieme il nonno e i sette zii, mi piacerebbe proprio». E non era facile. Ma si trattava d'un giovane animoso. Vi riuscì. Un paio di mesi fa, andato a prelevarli con le buone maniere, gli otto fratelli si trovarono riuniti in casa del nipote, a Valduggia. Da tanto tempo non si trovavano tutti assieme, nello stesso giorno, nella medesima casa, come una volta. Si guardarono contenti, sorridevano. Chiacchieravano festosi.

E il giovane si mise a fare dei conti. Tanti, più tanti, più tanti. Dovette fare un'addizione a otto addendi. Totale: 635. Seicentotrentacinque anni, la somma di quelle alte età che vanno da un massimo di ottantasette a un minimo di settantuno. Ci sarebbe voluta una torta con seicentotrentacinque candeline quel giorno, una vera luminaria. La torta c'era, al pranzo che solennizzò il grande convegno, ma nessuno pensò alle candeline. Furono sostituite dalle bottiglie. (Non una per anno, si capisce).

Erano contenti, quel giorno. Si sentirono tornare ragazzi, si rividero nella casa paterna, assillata dalla miseria. Otto ragazzi che avevano sempre fame. Fame e polenta, polenta e fame. «A casa nostra si faceva cinghia» ricordano. Ed è tuttavia un ricordo buono, questo che sorge. Giovanni Battista Comoli, il padre, lavorava in una piccola cartiera di Valduggia. Guadagnava una lira il giorno. Fate pure il ragguaglio dei prezzi, una lira il giorno era ugualmente poco per dieci persone. La madre lavorava un suo pezzetto di terra, nelle ore che i ragazzi la lasciavano libera: un po' di granturco, un po' di patate. Eppure quei due tenaci genitori seppero tirarli su abbastanza bene, eccoli qui, otto fratelli seicentotrentacinque anni. Il padre morì nel '903, a 66 anni. Il figlio minore ne aveva 25, era già sposato. Più longeva, la madre prolifica gli sopravvisse di tre lustri. Morì nel '18, a 79 anni.

Eccoli in scala, gli otto fratelli. Hanno tutta l'aria di voler andare molto lontano. Angela Santina ha 87 anni, Maria ne ha 86, Sergio Giuseppe 84, Carmela 80, Pierina 78, Carlo 76, Eurosia Marietta 73, e Giacomo 71.

Delle femmine, tre sono rimaste nubili: Maria, Carmela ed Eurosia Marietta; e vivono assieme, a S. Maria. Carmela lavora ancora, fa la sarta. Le altre due sorelle si occupano di quel pezzo di terra della madre. Anche Pierina risiede a S. Maria, col marito e il figlio. Angela Santina, vedova, abita con la figlia e il genero a Sàccaro. I maschi si sono sposati tutti e tre. Sergio Giuseppe, fonditore in ghisa, vive a Orcarale; Giacomo, pure fonditore in ghisa, e Carlo, fonditore di campane, sono rimasti fedeli a Valduggia. Ora non lavorano più, si capisce. Spesso si trovano alla domenica, fanno una partita a carte.

Sono tutti sani, vegeti, si gloriano di non aver mai avuto rapporti con medici, sperano di non averne mai. Mangiano di tutto, con ottimo appetito, anche i più vecchi di loro; e se c'è da bere un buon bicchiere non si fanno pregare.

Hanno pochi ricordi, di gente semplice, che ha visto passare tanti anni lavorando, senza speciali avvenimenti propri, badando poco a quelli che facevano venire la febbre agli altri. Se la loro longevità ha un segreto, è in questa immutevole serenità rurale.

I più nitidi ricordi li conservano Angela Santina e Maria. Sono quelli degli anni in cui hanno allevato i sei fratelli. Loro due, più che la mamma, li hanno lavati vestiti pettinati e educati. La prima aveva già l'innamorato quando l'ultimo nasceva.

Anche se di raro si trovano assieme, continuano a camminare assieme, lentamente, serenamente. Una differenza di sedici anni, fra la maggiore e il minore. Oggi sembrano tutti quanti coetanei, livellati dalle rughe, dalla stanchezza.

g. f.

I fratelli Comoli (da sinistra): Angela Santina, 87 anni; Maria, 86; Sergio Giuseppe 84; Carmela 80; Pierina 78; Carlo 76; Eurosia Marietta 73; Giacomo 71.

Coltellate per gelosia alla moglie cinquantenne

Roma, mercoledì sera.

Un dramma della gelosia, tanto più inesplicabile data la età avanzata dei due coniugi, è scoppiato improvviso a Colle Barberini, una piccola borgata dei colli romani, tra il 61enne Celestino Spadaro e la propria moglie Pasqua Ciaria di 60 anni. Alle 18 di ieri, la Ciaria faceva ritorno dalla vicina campagna ove si era recata a lavorare; ma appena giunta in casa si vedeva assalire dal marito che le vibrava numerose coltellate al collo, al petto e nella schiena.

La donna più tardi è stata trasportata all'ospedale in gravissime condizioni, tanto che difficilmente riuscirà a sopravvivere. Mentre la donna cadeva sotto i colpi del marito, questi abbandonato il coltello si gettava per la campagna in cerca di scampo. I carabinieri lo ricercano attivamente. I motivi del tentato uxoricidio sono da ricercare nei sospetti che l'uomo aveva sulla condotta della moglie. Non si conosce ancora con esattezza se tali sospetti fossero o meno fondati e se tali fantasmi fossero solo nella mente dell'uomo roso dal tarlo della gelosia.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musica leggera - 17,30: Parigi vi parla - 18: Curiosando in discoteca - 18,30: «Sul mondo ...» - 18,50: Le belle canzoni di Napoli - 19,30: La strada del successo - 19,45: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport.

Ore 20,33: Musiche di Theo Mackeben (al pianoforte Hermann Hoppe) I) Balletto ...; II) Balletto parigino; III) Concerto romantico in ... Orchestra sinfonica Grande diretta dall'Autore - 21,10: «Parlano i ...» - Impressioni ... di Vera Arnaldi.

Ore 21,30: «Le avventure di Sherlock Holmes» di Conan Doyle (adattamento di ...) «Il ... del Derby», compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Sandro Ruffini e Adolfo Geri, regia di Guglielmo Morandi - 22,05: Baracuda - 22,20: Rubrica di ... - 22,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,10: Parlamentari di tutto il mondo a Istanbul; Giornale - 23,35: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: «Radiolillipui» programma per i piccoli - 18,30: La voce di Aureliano Pertile - 18,45: Romanze scespiriane: «Fatti un viaggio» di ... - 19,25: Voci e volti d'America: Ritratto di George Armstrong Custer - 19,40: Università Internazionale G. Marconi. John Seymour: La jungla di Ceylon - 19,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale; Sport - 20,55: Angelini e dìo strumenti.

Ore 21,30: Concerto sinfonico, concerto diretto da Fernando Previtali. Boccherini: Prima sinfonia: a) Allegro maestoso, b) Grave, c) Allegro non molto; Walton: Façade: a) Polka, b) Valzer, c) Swiss jodelling song, d) Tango, passo doppio, e) Tarantella sevillana; Bartok: Seconda suite op. 4: a) Comodo, b) Allegro scherzando, c) Andante, d) Comodo. Orchestra sinfonica di Roma. (Nell'intervallo: Piccolo mondo antico, e Baloni e ... visti da Salvatore di Giacomo, a cura di Franco Antonicelli) - 22,50: Musica leggera - 23,10: Parlamentari di tutto il mondo a Istanbul; Giornale - 23,35: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (stazioni m. ... e onde corte su m. 47,21; 49,50; 30,17 e m. 75,14) — Ore 21: Umberto ... «L'amore degli antichi e Roberbird» - 21,15: «Euridice» di Ottavio Rinuccini, trascrizione e rielaborazione di Nino Pirrotta, della musica di Jacopo Peri - 22,30: L'osservatorio delle lettere e delle arti - 22,35: «Le convenienze teatrali», farsa in un atto di Antonio Simone Sografi.

RADIO BELGIO (m. 483,9) — Ore 20,30: Concerto diretto da Jean White. RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20: Concerto diretto da B. Weinhartner. RADIO AMBURGO (m. 309,9) — Ore 20,00: Concerto. RADIO MONTE CENERI (m. ...) — Ore 21,10: Rivista.

I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Appena Charlotte rientra in tassì all'alba, Prosper Donge si alza, le lascia il suo letto ancora caldo, e dopo aver bevuto un caffè nero, come tutte le mattine, e in bicicletta si avvia attraversando Parigi ai Champs Elysées, al «Majestic», ove egli è capocaffettiere. Ha borato e quando bolla la sua cartolina segna le 6,10. Donge scende nei sotterranei, ove sono disposti i servizi, entra nello spogliatoio, ed indossa il suo camiciotto bianco. Ora i sotterranei cominciano a vivere. Alle 9 Prosper Donge scopre in un armadio degli spogliatoi una donna strangolata: si tratta della signora Clark, ospite dell'albergo insieme al marito, alla governante Darroman e a una domestica. Il commissario Maigret conduce le indagini. Il signor Clark aveva passato la notte in un altro albergo. Maigret studia il funzionamento del grande albergo. Maigret segue Prosper Donge, lo avvicina e lo accompagna a casa. Dubita che Charlotte abbia conosciuto la signora Clark quando faceva l'«entraîneuse» a Cannes. Il brigadiere Lucas riferisce a Maigret sull'istitutrice.

— Pronti! Insomma, le racconto in fretta quello che è successo... E' uscita dall'albergo poco dopo il suo colloquio con lei... Invece di prendere il tassì che il chiamavetture aveva chiamato, è saltata in una macchina che passava in quel momento, e Janvier ha faticato parecchio a non lasciarsela sfuggire...

— Arrivata sul Grands Boulevards si è precipitata nel Métro... Poi ha fatto il colpo della casa con due uscite... Janvier non ha abbandonato la pista ed è arrivato con lei alla Gare de Lyon... Aveva paura che la ragazza prendesse un treno, perchè non aveva molto denaro addosso...

— Sul binario n. 4 stava per partire l'espresso di Roma... Mancavano forse dieci minuti... Ellen Darroman si è guardata a lungo intorno... Mentre girava sui tacchi, delusa, un pezzo d'uomo molto elegante è arrivato con una valigetta...

— Oswald J. Clark — disse Maigret che ascoltando guardava vagamente sua moglie. — Volevo informarlo

— Pare, secondo Janvier, che si sono incontrati con più intimità di un padrone e la propria dipendente. Lei conosce Clark? E' un uomo alto e magro, ben fatto, con una faccia sana, aperta di giocatore di base ball... Si sono messi a passeggiare sul marciapiedi discutendo, come se Clark esitasse a partire, ora... Quando il treno si è mosso, non era ancora ben deciso, ha fatto un movimento come per salire sul predellino...

— Infine sono usciti dalla stazione e hanno preso un tassì. Pochi minuti dopo arrivavano all'ambasciata americana, avenue Gabriel...

— Poi sono andati avenue Friedland, da un avvocato americano, un «solicitor», come dicono... Costui ha telefonato al giudice istruttore, e tre quarti d'ora dopo i tre arrivavano al Palazzo di Giustizia, ed erano immediatamente introdotti nel gabinetto del giudice... Non so che cosa sia accaduto, ma il giudice la prega di telefonargli subito, signor Commissario. Pare che sia molto urgente...

— Per finirla col rapporto di Janvier, i nostri tre tipi lasciando il Palazzo di Giustizia si sono diretti verso l'Istituto di medicina legale per riconoscere ufficialmente il cadavere. Infine son tornati al Majestic dove Clark ha bevuto al bar due whisky insieme col «solicitor», mentre la signorina risaliva nell'appartamento...

— Non c'è altro, principale... Il giudice ha fretta di parlarle... Sarà a casa sua fino alle otto; Turbigo 25-82... Poi pranzava in casa di amici, al Galvani 47-53...

Se non ha più bisogno di me, principale... Buonasera... Stanotte, è di guardia Torrence...».

— Posso portare in tavola? — domandò Madame Maigret sospirando.

— Preparami prima lo smoking...

Siccome erano passate le otto chiamò il Galvani 47-53, il numero di un sostituto giovane del giudice. Una cameriera gli rispose e si santirono attraverso il filo un rumore allegro di posate e di voci.

— E' lei, signor Commissario? Hm... Non parla l'inglese, è vero? Pronti... non tolga la comunicazione! Mi sembrava. Volevo dirle, guardi... Hm... Si tratta dell'affare del Majestic, si capisce... Sarebbe meglio, secondo me, se lei non si occupasse più... non direttamente, almeno... del signor Clark e del suo personale...

Un vago sorriso errava sulle labbra di Maigret.

— Il signor Clark è venuto da me oggi con l'istitutrice... E' un personaggio molto importante, pare, che ha delle relazioni altissime... Prima della sua visita avevo ricevuto una telefonata dalla ambasciata americana, che mi dava sul suo conto le migliori informazioni... Lei mi capisce, è vero? In queste condizioni bisogna evitare le topiche...

— Il signor Clark era accompagnato dal suo solicitor; ha insistito perchè mettessi a verbale le sue dichiarazioni... Pronti! Mi sente, signor Commissario?

— Ma sì, signor giudice... L'ascolto...

— Le metto al corrente in due parole... Domani mattina il mio Cancelliere potrà comunicarle il testo della dichiarazione... Il signor Clark doveva, infatti, recarsi a Roma, poi in altre capitali dove lo chiamavano i suoi affari... Da un certo tempo era fidanzato con Miss Ellen Darroman...

— Mi scusi, signor giudice. Ha detto fidanzato? Credevo il signor Clark ammogliato...

— Evidentemente! Sicuro! Ma contava di divorziare presto... Sua moglie non era ancora informata... Possiamo dire fidanzato, insomma... Ha approfittato di questo viaggio a Roma...

— Per passare prima una notte a Parigi in compagnia di Miss Darroman...

— Esatto, Ma lei ha torto, signor Commissario, di usare quel tono ironico... Clark mi ha fatto un'ottima impressione. I costumi degli americani non sono esattamente i nostri, e il divorzio, laggiù... In breve, Clark mi ha spontaneamente confessato l'impiego della sua notte... Nella sua assenza, signor Commissario, ho incaricato a caso l'ispettore Ducuing del controllo necessario, ma sono convinto che Clark non mi ha mentito... In queste condizioni sarebbe di cattivo gusto...

Voleva dire, in realtà:

— Ci troviamo in presenza di un uomo di mondo, protetto dall'ambasciata degli Stati Uniti. In queste condizioni lo lasci in pace: correrebbe il rischio altrimenti di urtare la sua suscettibilità. Interroghi il personale del sottosuolo, gli altri... Ma del signor Clark mi occuperò io stesso!

— Intesi, signor giudice. I miei rispetti, signor giudice!

Si volse a sua moglie: — Puoi portare in tavola, signora Maigret!

* *

Era un po' più di mezzanotte. L'immenso corridoio della Polizia Giudiziaria era vuoto, male illuminato, invaso, sembrava, da una nebbia polverosa. E le scarpe di vernice di Maigret scricchiolavano come scarpe nuove di un drasimando.

Nel suo ufficio si preoccupò prima di attizzare il fuoco per scaldarsi le mani, poi, la pipa fra i denti, aprì la porta che dava nell'ufficio attiguo degl'ispettori.

C'era Ducuing, occupato a raccontare a Torrence una storiella allegra. — Be', vecchio? — disse Maigret sedendosi sulla scrivania e scuotendo a terra la cenere della sua pipa. I due ispettori avevano fatto portare dei bocks dalla birreria Dauphine, e il Commissario notò soddisfatto che non si erano dimenticati di lui.

— Sa, principale, che è un tipo buffo, quel Clark? Sono andato a guardarmelo al bar del Majestic, per imprimermi in testa le sue generalità. A vederlo si direbbe un uomo di affari, uno con cui non si scherza... Ebbene, ora che so come ha impiegato la notte scorsa, posso assicurarla che è un vero scugnizzo!

8ª PUNTATA (Continua)

Si prepara la giornata conclusiva dei campionati mondiali

Sfrecciano le moto in prova a Monza

Festa in famiglia ieri sera al Velodromo. Il più anziano operaio della Bonotto, Paolo Cinziani, offre a Bevilacqua una medaglia d'oro, a nome delle maestranze (F. Moisio)

DAL BOULEVARD DI NIZZA AL MOTOVELODROMO DI TORINO

La "guarigione,, di Coppi nel racconto di Bevilacqua

Sulla pista del Velodromo sfilavano quattro maglie iridate, in fila una dopo l'altra a «passo da applausi» in uno spettacolo veramente bello. La folla andava in brodo di giuggiole, ma con tre campioni del mondo di marca italiana su quattro, sembrava a tratti che proprio verso quest'ultimo partissero le maggiori ovazioni. Forse perchè Kubler corre con una bicicletta torinese, forse perchè a lui è toccato il titolo più conteso, forse [illegible] perchè Ferdy — dice il tifoso — è a matto ». Una passia particolare, non da clinica, ma da carnevale, un'esplosione di allegria, una girandola di stranezze: Kubler è il Cavarini del ciclismo. Narrano sullo svizzero tante storielle da far invidia a Churchill. Croci Torti, lo scudiero fedele, raccontava ieri che a Lugano la sera precedente la gara di Varese, Ferdy perdette una mezz'ora di tempo a sistemare la sua bicicletta; se la portò in camera da letto, mise due giornali sotto le ruote, un cuscino tra la sella ed il muro. S'era addormentato, si risvegliò, urlando a squarciagola; per ritrovare il sonno gli fu necessario baciare un paio di volte il suo «cavallo d'acciaio».

Kubler ride, piange, scherza, s'arrabbia. In un attimo passa dal sereno alla tempesta. L'uomo dello slogan alternava al Velodromo due modi di dire d'attualità. «Mi alleno da adesso: Ferdy deve vincere Giro d'Italia, unica maglia che manca a collezione», oppure a scelta: «Non fatto Tour, per vincere campionato; un altro anno tutti copiare, nessuno va al Giro di Francia; va Kubler e vince».

* *

La maglia iridata ha evidentemente dato il tono giusto all'umorismo dello svizzero. In contrasto, se è felice lui, che ha conquistato la vittoria, i due battuti, Magni e Bevilacqua stentano a mandar giù il boccone amaro. Borbottano gli italiani, l'uno pro, l'altro contro Binda. Anche se la polemica si sta stemperando nel tempo. Fiorenzo dice: «Ho un fegato così. Ci penso da tre giorni», «Ma di chi è la colpa?».

Un'alzata di spalle, per tutta risposta: «Corsa stregata, tutti siamo andati piano!». E Bevilacqua insiste: «Se il C.T. mi avesse detto sabato che ero in squadra!».

Poi Toni cambia registro: «Lo sa che ho visto Coppi a Nizza? Non era in gran forma, ma si è rimesso. Gode buona salute, ecco! Però non bisogna esagerare. Ha vinto sì, ma una gara facile. Ad ascoltare troppo le malignità si può finire male».

* *

Arriva Van Steenbergen, vuol bisticciare con Bevilacqua per una «codata» in uno sprint. Toni si difende, ricorda uno scherzetto del genere, al contrario naturalmente, successo sulla pista di Bruxelles. Ma non è il caso di arrabbiarsi, i due sono e restano calmi. Broncio in Sacchi che ha perso per colpa di Mockridge, pezzo di giovanottone australiano che darà fastidio a tanti; gioia in De Rossi, facile (troppo facile, dice qualcuno) vincitore di Gloriecx. Tra le rivincite — una favorevole, una contraria, per i nostri colori — si affaccia di prepotenza Morettini che regola tutti — colleghi ed avversari — sul giro lanciato. Vola a 55,468 all'ora. C'è qualcuno che una media simile non la fa in topolino.

* *

A proposito di velocità, capitolo a parte per i «derny», che, da soli oppure tirando i corridori, [illegible] costituito la novità della riuscita serata. Questi mezzi meccanici, che sono per metà motocicletta, e per metà bicicletta, mettono in corpo un diabolico spavento; quando li si vede affrecciare paurosamente temerari ad andature proibitive. Il maestro dei piloti è Lorenzetti, il solito piemontese di turno che ha fatto fortuna a Parigi. Ieri sera era l'unico italiano della partita ed i cinque francesi schierati con lui nella gara, facevano — volere o volare — lega contro di lui. [illegible] la prima prova, nella seconda, Lorenzetti si è lasciato battere in volata, di un paio di centimetri. Saremo [illegible], ma lo spettacolo è semplicemente pauroso, anche se si pensa che a correre sono uomini e mezzi rodatissimi da un lungo allenamento.

* *

Quattro chiacchiere con Bartali. Andante mosso di arrabbiatura. Varese è un brutto sogno, con quel pubblico che non gli risparmiava i fischi. Gino si complimenta con Sacchi, è la prima volta che i due si trovano dopo che il fiorentino ha conquistato i titoli. «Bravo, bravissimo, mi hai aiutato. Che vuoi, se Firenze aspettava da me una maglia iridata, poteva anche perder la pazienza!».

«Della tattica azzurra, che ne pensi?».

«Io? Niente per carità! A forza d'invecchiare, mi sono fatto furbo. Tutto bene, grazie, come sta la famiglia?».

* *

Derny, dilettanti, professionisti, programma esaurito. Pubblico che «vuole» ancora qualcosa, così per andare a casa soddisfatto d'aver speso bene i suoi soldi. E gli organizzatori regalano una corsa supplementare di motorette. Simpatico, in fin dei conti, chissà se il sistema verrà attuato nel calcio con dieci minuti di «giunta» dopo i novanta del regolamento! Chiusa la riunione, qualcuno si è accorto che l'incasso magari ha coperto appena appena le spese (ma chi bisogna far venire sulla pista di Torino, per riempire il Velodromo, l'Aga Khan o Mistinguett in motoscooter?); qualcun altro — invece — era impegnatissimo a rifiutare per telefono dei soldi. Si tratta di Kubler, che, ricercatissimo da Roma, dove si corre stasera, nicchiava; l'apparecchio passava a velocità vertiginosa dalle mani di Ferdy a quelle di Croci Torti, a quelle del massaggiatore Villa, Kubler spiegava negli intervalli della gimcana telefonica: «Loro (i romani) offerto 250; io chiesto 350; loro risposto: benone 250; io richiesto 350; loro ancora: d'accordo 250».

L'han trovato (i romani) il finto tonto. E ieri sera, lo svizzero ha fatto come a Varese, una volata vittoriosa. Sulla strada dei biglietti da mille, Ferdy parte stamattina, arriva nella capitale, corre, ripiglia il treno, va a Milano, corre un'altra volta, poi torna a casa.

«Pensa amico, grande festa paese. Tutti aspettano me. Anche pompieri in divisa!».

Chi del suo paese ama i complimenti delle autorità, chi i complimenti dei pompieri.

Gigi Boccacini

Sacchi, maglia iridata della velocità dilettanti

Sabato in gara Mighty Ned

Il Premio Belle Arti stasera a Mirafiori

Il Premio Belle Arti, di lire 405.000 m. 2020, è la prova di centro della riunione di questa sera a Mirafiori. Sono dati partenti al 2000 Evandro (Manfredi) Quintiliano (N. Branchini) al 2020 Godeonius (Canal) Guerrigliero (Brighenti) Negrotto (Castelli) Emisfero (F. Branchini). Preferiamo Quintiliano, Guerrigliero.

Per le altre sei prove della serata, che avrà inizio alle ore 21, indichiamo: Premio Ariosto: Bonaria, Ateo, Blum; Premio Michelangelo: Volframio, Ortisei; Premio Giotto: Flinders, Ugayalli; Premio Raffaello: Evrando, Davario, Torba; Premio Leonardo da Vinci: Usai, Paulia; Premio Boccaccio: 1ª divisione: Gramia, Floria; 2ª divisione: Gresta, Arcia.

Al Gran Premio SIP, di lire 2.000.000 m. 2540, la massima prova trottistica di Mirafiori che si correrà sabato sera, risultano finora iscritti dieci cavalli. Ai [illegible] metri [illegible] Dracma, Negrotto, Con[illegible] de Sota, Alessandro da Bruno, Turano Prince, Karamazow; ai 2540 metri Leola Hanover; a 2560 Scotch Thistle e Mighty Ned.

* La Lazio giocherà oggi a La Spezia una partita di allenamento in preparazione all'incontro di domenica con la Sampdoria.

* Il campione europeo dei pesi medioleggeri Charles Humez incontrerà il 15 ottobre a Parigi il peri peso belga Delmine.

La prima scheda del Totocalcio

Con il campionato calcistico ritorna anche il Totocalcio. Quest'anno vi sarà la novità della giocata minima di 100 lire (due colonne) che non a tutti piacerà.

1 X BOLOGNA-LEGNANO — La neo-promossa squadra lombarda ha portato molte innovazioni al suo schieramento, tanto che viene considerata una delle più [illegible] formazioni del torneo. A [illegible] troverà una avversaria alquanto in ritardo nella preparazione.

X COMO-TORINO — Quante novità nel Torino di quest'anno! Farina, Fozzi, Cavigioli, Amalfi, Hjalmarsson, e forse ancora un centravanti di grido. La squadra granata ha una fisionomia del tutto nuova, e si può sperare in un migliore rendimento complessivo. La partita di Como sarà difficile per i granata, che comunque hanno possibilità di successo.

1 INTER-TRIESTINA — Una Inter completa non dovrebbe avere difficoltà a battere una Triestina sia pure volonterosa e veloce. Sorpresa a parte però...

1 JUVENTUS-SPAL — La differenza di classe, ed il fattore campo indicano nella Juventus la grande favorita. La Spal è una preziosa.

1 X LUCCHESE-ATALANTA — La Lucchese ha venduto moltissimo ed ha rifatto una squadra tutta nuova. L'Atalanta sarà ancora priva del centro avanti Jeppson.

2 X NOVARA-MILAN — Ai campioni d'Italia il favore del pronostico. Il Novara pare comunque ben allenato e con un Janda, nuovo acquisto, in vena di prodezze.

X 1 PALERMO-FIORENTINA — La Fiorentina ha arricchito il suo attacco con il danese Ekner e il terzo Lafler: entrambi hanno bene impressionato nelle gare pre-campionato. Il Palermo ha ingaggiato un [illegible] portiere, Barinochi, e due buoni mediani, Bolleni e De Grandi. Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato favorevole ai siciliani.

1 PRO PATRIA-PADOVA — La squadra lombarda parte favorita.

X 1 SAMPDORIA-LAZIO — Sono due squadre ancora alla ricerca della forma migliore.

X 1 UDINESE-NAPOLI — Più forte tecnicamente il Napoli, più veloce l'Udinese. Pronostico incerto.

1 ROMA-FANFULLA — Esordio in B dei giallo-rossi romani. Favoriti dal pronostico.

2 X VENEZIA-GENOA — Il Genoa andrà a Venezia a sperimentare la sua nuova squadra. Le partite pre-campionato hanno confermato che i rosso-blu liguri vantano una formazione notevolmente più forte di quella dello scorso anno.

1 VICENZA-MODENA — Il Modena ha approfittato del «mercato» estivo per vendere tutti i suoi migliori prodotti, ed ora si ripresenta al campionato con una formazione di giovani.

X SALERNITANA-VERONA.

1 MESSINA-BRESCIA.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Duke ha accettato la sfida degli italiani

Il motociclista inglese ha già due titoli mondiali in tasca, ma vuol ancora dimostrare il suo valore sulla pista di Monza: dopo si sposerà...

Geoff Duke ha accettato la sfida. E' già due volte campione del mondo, senza partecipare all'ultima prova di Monza. La sua promessa sposa sta preparando il corredo nuziale. Egli potrebbe benissimo starsene in pace, lontano dai rischi, una volta tanto. La dattilografa della Federazione internazionale son diversi giorni che ha battuto a macchina la lettera di nomina ufficiale a successore di Masetti e di Foster. Per spedirla si attende soltanto la formale chiusura del campionato. La raccomandata verrà fatta lunedì. Duke non avrebbe che da attendere il postino e intanto andarsene a spasso per i luoghi belli del mondo, come un ricco turista, con la monumentale automobile fuori serie che la casa Norton gli ha regalato.

Invece Duke è già a Monza, che prova come un dannato. Da Stoccarda, ultima tappa dei suoi trionfi, si è trasferito direttamente all'autodromo lombardo. Vi giunse, coi compagni di squadra Kavanagh, Brett e Lockett, in una uggiosa giornata di pioggia, alla fine della scorsa settimana. Non pensò nemmeno di tornarsene a Milano ed attendere il bel tempo, tanto mancavano otto giorni al Gran Premio. Come suo costume l'asso degli assi si avviò a piedi per un giro di metodico sopraluogo al percorso, soffermandosi a studiare soprattutto le curve. Poi inforcò la moto e incominciò a inanellare giri su giri, a velocità crescente.

La pista è ora un ininterrotto carosello di centauri che provano. Si avvicina la grande data. Centoventi sono gli iscritti alle cinque corse conclusive dei campionati mondiali. Passano a drappelli, a duecento all'ora. Già negli allenamenti si delineano le prime rivalità. Il record della pista, centosettanta all'ora, è entrato in agonia.

Duke è proprio imbattibile? La sua statura di campione ha raggiunto veramente quella dei sommi «assi» la cui memoria è destinata a non cancellarsi mai più? Rivive in lui la perfezione del grande Tenni? E' Duke l'erede del magico Nuvolari nel regno della velocità?

Il suo stato di servizio fa impressione: nel 1951 Geoff ha partecipato a 12 corse di campionato, nelle due categorie di moto; ne ha vinto otto, una volta è caduto, due volte la Norton non ha resistito allo sforzo, infine ad Albi è stato regolarmente battuto da Alfredo Milani, Doran, Pagani e Masetti.

Non è stato un campionato fortunato per il motociclismo italiano. Annata tremenda. Otto morti, tra i migliori piloti. Il titolo assoluto di Masetti se ne va. La caduta dell'asso di Parma a Berna sconvolse poi tutti i piani della Gilera. Guasti spesso banali hanno tormentato l'attività delle case italiane. Si discute molto sulla logicità di un campionato che, tra giugno e luglio, in poco più di un mese ha costretto le industrie alla massacrante serie di quattro prove.

Sono queste le ragioni dei nostri piloti. Essi anelano soltanto a dimostrarne la verosimiglianza e a ripetere il successo di Albi su Duke. Tutti gli riconoscono il merito del duplice campionato, ma la leggenda della sua imbattibilità non viene accettata [illegible] da Masetti, nè da Lorenzetti, nè da Pagani, Alfredo Milani, Bandirola, Bertacchini, Artesiani. Sperano, con i rivali inglesi di Duke, di sconfiggerlo e mortificarlo proprio nel giorno della sua incoronazione, il 9 settembre, allorchè scadranno i campionati.

Geoff ha accettato la sfida. Tutti contro di lui e lui contro di tutti. All'insegna di tanta sportività l'Olimpiade dei centauri va in scena. Saranno duecento chilometri da epopea, un'ora e un quarto di brivido.

Dino Zannoni

Vogatori di sei nazioni nelle acque di Lecco

Lecco, mercoledì sera.

Un raro successo di iscrizioni hanno ottenuto le annuali gare internazionali di canottaggio che si svolgeranno domenica prossima 9 settembre sulle acque lecchesi. Hanno [illegible] degli organizzatori ben 56 equipaggi.

Un totale di 315 vogatori di sei nazioni sarà cioè in gara sulle acque di Lecco che hanno visto domenica scorsa l'effettuazione della seconda prova del campionato italiano di motonautica con una folla cornice di pubblico.

Il perfetto stile dell'asso inglese Geoffrey Duke

Risolta la questione Carver

La Juventus affidata a Combi e Bertolini

La «questione» Carver, alla Juventus è stata definitivamente chiusa. Il Consiglio direttivo bianconero, riunitosi ieri nel tardo pomeriggio, ha comunicato ufficialmente la decisione di commutare il provvedimento di sospensiva nei confronti del «trainer» inglese in esonero definitivo.

Combi e Bertolini continuano quindi ad avere la responsabilità della squadra in attesa che la direzione juventina trovi una sistemazione definitiva.

In campo granata continua la preparazione per la partita di esordio in campionato in casa del Como. Allo stadio lariano il Torino forse non potrà contare su Amalfi, il quale ha chiesto di essere incluso in formazione soltanto quando le sue condizioni di forma saranno perfette. Per quanto riguarda il trasferimento di Rosso a Novara, i dirigenti azzurri non hanno ancora fatto pervenire alcuna risposta alla segreteria granata. L'argentino Sant Conti prova oggi a Ginevra nelle file dell'Olympique di Nizza.

Da Milano si apprende intanto che all'Inter Olivieri saggerà oggi in allenamento le condizioni fisiche di Wilkes.

In margine al «caso Catania» di cui parla diffusamente il nostro corrispondente da Milano, interessante è la notizia, apparsa sulla «Gazzetta dello Sport», di una possibile estensione della Spezia dalla prima partita del campionato di serie C, in attesa che la C.A.F. esamini il ricorso presentato dallo Spezia.

Copernico giudice d'arrivo nel ciclismo

La Coppa Angelo Berruto

Angelino Berruto era uno sportivo sincero e disinteressato: amava il calcio ed il ciclismo soprattutto, ma sapeva comprendere ed aiutare gli atleti di tutte le altre discipline dal podismo al canottaggio, dalle bocce al nuoto. E' morto l'anno scorso all'improvviso, tra le braccia del fraterno amico Copernico, dopo un'ultima amichevole conversazione sul «suo» Torino, la squadra che Angelino prediligeva.

Per ricordarlo, ora, i dirigenti ed i giocatori granata si sono uniti agli appassionati del ciclismo e in modo particolare a quelli dell'Ausonia, sodalizio di cui pure faceva parte lo scomparso. E' sorta così la «Coppa Angelo Berruto» che si correrà domenica. Il presidente del Comitato UVI e il presidente del Torino, Novo, (che sarà giudice di partenza) fanno parte del comitato d'onore che raccoglie pure molti nomi noti dello sport torinese dal dirigente granata Gay al juventino Biressi, dall'industriale Ghelli della Fréjus al presid. dell'Ausonia Ricardi, ecc. Copernico sarà giudice di arrivo insieme al signor Miralli.

Tutti i giocatori del Torino si sono quotati per la dotazione dei premi.

La corsa è riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria e si svolgerà domenica prossima sul seguente percorso di km. 100: Torino (Motovelodromo), Moncalieri, Carignano, Carmagnola, Sommariva, Bra, Mussotto, Canale, Montà, Pralormo, Poirino, Villanova, Riva, Chieri, Madonnina, Reaglie, Cassino, Torino (Motovel.).

Il ritrovo è fissato per le ore 7 al Motovelodromo torinese, donde sarà data la partenza alle ore 8,30 precise.

Atlete di cinque regioni in gara domenica a Biella

Biella, mercoledì sera.

Allo stadio Lamarmora di Biella si svolgerà domenica una riunione interregionale femminile di atletica leggera con la partecipazione delle rappresentative regionali della Lombardia, Venezia Giulia, Emilia, Liguria, Lazio e Piemonte.

La composizione della squadra piemontese è la seguente: m. 100: Musso Maria (Bergamasco); m. 200: Fassio Piera (Bergamasco); m. 800: Albano Maria A. (Lancia); m. 80 hs.: Musso Maria (Bergamasco); salto in alto: Palmasino Ester (Sipra); lungo: Perino Virgilia (Lancia); peso: Piccinini Amalia (Lancia) cap.; disco: Cordiale Gentile Edera (Lancia); giavellotto: Rossi Aida (Lancia); staffetta 4 per 100: Ponzero Luciana (Sipra), Perino Virgilia (Lancia), Fassio Piera (Bergamasco), Musso Maria (Bergamasco); massaggiatore: Bal Adolfo.

Il libro giallo del "caso Catania,,

Tre milioni per far cantare gli accusatori - Lettere anonime contro i giudici - Inchiesta a lume di candela - Come si è salvata la società di B

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Archiviata in fretta la denuncia a carico del Legnano per «insufficienza di prove» con tanto di deplorazione al Livorno e allo Spezia per «incauta accusa», la Lega Nazionale stava pregustando il meritato riposo estivo, allorchè la già omologata classifica del torneo dei cadetti veniva a sussultare per lo scoppio della bomba fatta esplodere ancora dallo Spezia.

Alcuni individui si erano offerti alla società ligure per documentare che cinque partite disputate dal Catania, potevano essere inficiate per «illecite interferenze» e lo Spezia, malinconicamente avviato verso la serie C, inoltrò denuncia. Si trattava di salvare se stessa e lo sport calcistico nè doveva stupire il ritardo perchè il regolamento organico concede il termine di due annate sportive, a partire dalla fine della stagione in cui sono avvenuti i fatti. Regolare e legittima dunque la denuncia dello Spezia, ma bisognava dare credito alla documentazione fornita da quei tali individui e provare che i risultati delle cinque partite erano stati effettivamente influenzati, non bastando la «fondata convinzione» per giungere alla sanzione che avrebbe capovolto le sorti delle due società interessate.

Lo Spezia depositò allora presso un notaio tre milioni da erogarsi ai tre individui detentori delle prove, con l'impegno di pagare entro il 2 ottobre, qualora l'esito della denuncia fosse stato del tutto favorevole. L'inchiesta venne affidata ai consiglieri dottor Rognoni e dottor Pasquale, resi esperti dalle precedenti indagini esperite per gli incontri Avellino-Foggia, Torrese-Acireale, Lecce-Avellino, Torrese-Avellino, Avellino-Lecce e Siracusa-Catania.

Per quest'ultima partita il Catania si era buscato 60 mila lire di ammenda e due individui, estranei alla società siciliana, erano stati squalificati a vita. Ma i due individui, a rimorchio di altri, erano tornati alla riscossa, forti dei rapporti avuti con alcuni ex-dirigenti del Catania, e bisogna credere che le documentazioni avessero un certo fondamento se le conclusioni dell'inchiesta dovettero subire più di un rinvio.

Dirigenti, ex-dirigenti, giocatori ed ex-giocatori, testimoni, gente [illegible] di lavoro, che aveva fiutato l'affare senza nemmeno sapere che cosa fosse il gioco del calcio, sfilarono a decine nei locali della Lega per essere interrogati. Una notte saltò la valvola della luce elettrica, e l'inchiesta continuò al lume di un mozzicone di candela. Ad un certo punto il dottor Rognoni rimase solo, perchè una lettera anonima accusò il dottor Pasquale di essere amico del nuovo commissario del Catania, e del suo direttore tecnico dottor Cappelli (già dell'Inter e del Genoa).

Minacce serie, terribili tolsero il sonno ai delatori, al punto da impressionare gli stessi inquirenti; lo scandalo dilagò e si ingarbugliò al punto da mettere in pericolo la classifica della serie B.

Sotto la diligente e acuta procedura del conte dottor Rognoni, l'orizzonte finì col rischiararsi, almeno in parte, a favore del Catania, al quale certamente aveva giovato la tempestiva estromissione dei dirigenti implicati nell'incresciosa faccenda.

Nessun appunto questa volta toccò allo Spezia, essendo evidente che i [illegible] di corruzione vennero effettuati, come dichiarato del resto dalla Lega nazionale, che ha inflitto tre giornate di squalifica al campo del Catania e ha radiato dal mondo dello sport otto individui che a cose dimenticate tireranno un respiro di sollievo.

Leo Cattini

Harris batte Patterson sulla pista di Manchester

MANCHESTER, mercoledì sera.

Il campione mondiale dei velocisti Reg Harris, reduce dalla sua vittoria a Milano, ha confermato la sua superiorità ieri a Manchester, battendo i suoi rivali Jacques Bellenger (Francia) e Sid Patterson (Australia). Egli è giunto primo superando di una ruota il campione australiano.

TORINO - Anno V - N. 210
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
5-6 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

Due nuovi amanti

XXII. — Dal giorno in cui è stata sposata, nel 1572, all'ugonotto Enrico, re di Navarra, Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, non ha mai amato suo marito e ha avuto numerosi amanti: La Môle, Saint-Luc, Entragues, Bussy d'Amboise, Champvallon. Suo fratello Enrico III la scaccia dalla Corte dopo averla pubblicamente svergognata. A Nérac Margherita sente la sua vita minacciata dalla gelosia della «bella Corisanda», amante di suo marito. Si rifugia ad Agen, che attrezza a difesa. Ma gli abitanti si rivoltano ed ella fa appena in tempo a fuggire con i capitani d'Aubiac e Lignerac, suoi corteggiatori. Si rifugia nel feroce castello di Carlat, poi a Ibois, ove viene fatta prigioniera. Trasferita al castello d'Usson, il suo carceriere, il marchese di Canillac, diventa il suo amante e poi muore lasciandola padrona della piazza che, del resto, faceva parte del suo appannaggio.

Ormai Margherita non pensa più a scacciar la noia. Legge, scrive, corrisponde con i poeti e i filosofi, e redige le sue «Memorie». Soprattutto, si dedica all'amore. Ha ora per amante una guida, Claudio Francesco, figlio di un calderaio di Puy. E' un bel giovane venuto a Usson come maestro di canto. Questo magnifico giovinetto le ispira dei versi. Lo nobilita, nominandolo signore di Pominy. La adora profondamente.

E' così innamorata di lui e tanto gelosa che fa sopraelevare i letti delle sue dame d'onore, «allo scopo — scrive un contemporaneo — di non scorticarsi più le spalle cacciandosivi sotto tutta nuda per cercare il suo amante...».

Tuttavia finirà per stancarsi di Claudio Francesco, signore di Pominy grazie all'amore, e si occuperà invece del figlio di un carpentiere di Arles. «Si intrattenevano spesso insieme — scrive un cronista del tempo — chiusi in una stanza, da sette a otto giorni, comprese le intere notti, facendosi solo vedere dalla signora di Castiglione, che tuttavia rodeva il freno alla loro porta e teneva sola il segreto su quanto invece tutti sapevano».

Gli anni passano. Mentre Margherita sta con gli occhi aperti nella sua fortezza galante di Usson, la morte coglie amici e nemici. Il 23 dicembre 1588, il suo primo amore, Enrico, duca di Guisa, viene assassinato a Blois; alla fine del 1588, Caterina de' Medici muore a 70 anni, diseredando Margherita. Il 1° agosto 1589, Enrico III cade sotto il pugnale di Jacques Clément. Ormai Enrico di Navarra è nominalmente il re di Francia Enrico IV, ma deve conquistare la sua capitale e una parte del suo regno. Nel dicembre 1590, un fanatico penetra negli appartamenti di Margherita e le tira un colpo di pistola senza colpirla. L'attentato sembra di cattivo augurio. Che pensa il nuovo re di Francia di colei che è sempre legalmente sua moglie e che dovrebbe con lui dividere il trono?...

SEGUE: Il ritorno a Parigi

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Il record della traversata aerea dell'Atlantico

Il bimotore a reazione inglese del tipo «Canberra» che ha battuto il record della traversata dell'Atlantico da oriente a occidente percorrendo 3336 Km. in 4 ore e 19 minuti, alla velocità media di 732 km. Nel febbraio scorso un altro apparecchio «Canberra» aveva compiuto lo stesso percorso in 4 ore e 37 minuti ma questo record non era stato omologato. L'ultimo record ufficiale era stato stabilito nel 1938 da un apparecchio tedesco in 20 ore di volo, quasi il doppio di quanto impiegano oggi i normali apparecchi di linea

Costumino in oro

Questa indossatrice di Hampton Beach presenta un costume da bagno intessuto in oro del valore di oltre mezzo milione. E' stato appositamente confezionato per una diva di Hollywood. (Publifoto)

"Carlotta e Carlottina"

Le gemelle Isa e Jutta Guenther, protagoniste del film tedesco «Carlotta e Carlottina», presentato ieri sera alla Mostra Internazionale del Cine a Venezia.

La regata storica sul Canal Grande

Si è svolta a Venezia sul Canal Grande la Regata Storica alla quale hanno assistito Winston Churchill e tutto il gran mondo convenuto al Lido per la Mostra del Cine. Nella foto passa il Corteo delle Bissone

Redingote di Griffe

Per questa audace redingote, Jacques Griffe ha scelto una lana pelosa, color rosso lampone (Doc. I.W.S.)

Originale completo di Fath

Originale completo di Jacques Fath in tweed bianco e nero, macchiettato. La mantella da moschettiere col colletto di astrakan, si annoda sopra la cintura

Abito creato da Dior

Abito da pomeriggio di Dior in panno nero morbidissimo. Corpetto a busto e ricca gonna. (Doc. I.W.S.)